

1 L'esame per la licenza di caccia Armi e munizioni. 1

<div></div>

2 L'esame per la licenza di caccia Armi e munizioni indice generale Le armi e la legge Cosa sono le armi Acquisto e detenzione Porto d armi Porto e trasporto Denuncia Custodia Il comodato Le armi e la caccia Le armi a canna liscia La canna liscia Il calibro La strozzatura I fucili basculanti I fucili semiautomatici I fucili a ripetizione ordinaria Le armi a canna rigata La rigatura delle canne Tipologie Gli organi di mira Armi a canne miste Cenni di Balistica Attrezzatura complementare Le munizioni Cartucce per canna liscia Cartucce per canna rigata Varie Norme di sicurezza Caccia con l'arco Caccia col Falco 2

3 Prefazione Di tre specie sono al mondo gli ignoranti: il primo che non sa, il secondo che non vuol sapere, il terzo che pretende di sapere (Giambattista Basile - Cunto de li cunti). 3

<div></div>

4 Le Armi e la Legge Le Norme sulle armi: Le norme principali in tema di armi sono: Regio Decreto 18 giugno 1931 n. 773 Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza Legge 2 ottobre 1967 n. 895 "Disposizioni per il controllo delle armi"; Legge 18 aprile 1975, n. 110 Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi; Legge n. 388 del (recepimento Direttiva CEE che definisce la lunghezza delle canne) Legge 17 aprile 2015 n. 43 (misure urgenti per il contrasto del terrorismo) Le circolari del Ministero dell'Interno Legge 9 luglio 1990, n. 185 Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. 4

5 Le Armi e la Legge Iniziamo con una domanda... che cos'è un'arma?... La definizione di armi si trova all'Art. 585 del Codice Penale (richiamato dall'Art. 704), secondo cui per armi si intendono le armi proprie ovvero quelle da sparo e tutte le altre la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona (armi bianche, armi batteriologiche o chimiche, congegni incendiari ed esplosivi). Sono inoltre armi gli oggetti atti all'offesa qualora vengano usati per offendere la persona. In tal caso si tratta di armi improprie (spranghe, bulloni, catene, mazze, utensili vari) 5

6 Le Armi e la Legge Le armi da sparo Sono armi da sparo: 1) Fucili, pistole, lanciarazzi, che espellono un proiettile attraverso una canna mediante l'uso di un combustibile (armi da fuoco). 2) Le armi che usano aria o gas compressi (armi a gas). Direttiva CEE 18 giugno 1991 n. 477, modificata dalla Direttiva CEE 21 maggio 2008 n. 2008/51/CE (Gazzetta ufficiale n. L 179 del 08/07/2008) Si intende per arma da fuoco: qualsiasi arma portatile a canna che espelle, è progettata per espellere o può essere trasformata al fine di espellere un colpo, una pallottola o un proiettile mediante l'azione di un combustibile propellente, a meno che non sia esclusa per una delle ragioni elencate al punto III dell'allegato I. Le armi da fuoco sono classificate al punto II dell'allegato I. Ai fini della presente direttiva, un oggetto è considerato idoneo a essere trasformato al fine di espellere un colpo, una pallottola o un proiettile mediante l'azione di un combustibile propellente se: ha l'aspetto di un'arma da fuoco, come risultato delle sue caratteristiche di fabbricazione o del materiale a tal fine utilizzato, può essere così trasformata. 6

7 Le Armi e la Legge Le armi da sparo si dividono giuridicamente in: Armi da guerra o tipo guerra e munizioni: tutte quelle che per la loro micidialità o elevata capacità offensiva sono destinate all'armamento dei corpi di Forza Armate, in pratica tutte quelle a raffica, le pistole semiautomatiche in calibro 9 parabellum e le armi in calibro 12.7mm (.50BMG). Armi comuni da sparo e munizioni: (tutte quelle non da guerra) 7

<div></div>

8 Le Armi e la Legge Le armi da sparo si dividono in: Armi corte Armi lunghe Quale è la differenza tra arma corta ed arma lunga? Le definizioni di arma lunga e arma corta si rinvengono nella direttiva Cee 91/477 che nell allegato I, punto IV, lettera A, definisce arma corta qualsiasi arma da fuoco la cui canna ha una lunghezza inferiore ai 30 cm oppure la cui lunghezza totale non supera i 60 cm. L'arma lunga è, invece, definita come qualsiasi arma da fuoco diversa dalle armi da fuoco corte. In Italia l'utilizzo delle armi corte per la caccia è vietato. 8

9 Le Armi e la Legge Le armi comuni da sparo si dividono in : Armi sportive : quelle classificate come tali dalla Commissione in appositi elenchi; possono essere lunghe o corte a canna rigata. I fucili da tiro a volo sono da caccia. Armi da caccia : tutte le armi lunghe usabili per cacciare in Italia ai sensi dell'Art. 13 della Legge n 157 del 1992 e cioè quelle lunghe a polvere, sia a canna liscia (sono esclusi i calibri superiori al 12 ed il 6 mm. Flobert), che a canna rigata; queste, se di calibro pari o inferiore a 5,6 mm, devono impiegare una cartuccia con bossolo di lunghezza superiore a 40 mm. (*). Non sono utilizzabili a caccia armi semiautomatiche a canna liscia o rigata contenenti più di tre colpi, ad eccezione, per quelle a canna rigata, dell'utilizzo nello svolgimento della caccia al Cinghiale, nella quale la capacità consentita sale a 6 colpi complessivi (5 nel caricatore + 1 in canna). Armi antiche, artistiche, e rare : quelle di fabbricazione anteriore al 1890, o di particolare valore artistico, o legate a particolari personaggi storici. Armi comuni non ulteriormente classificate : non appartenenti ai gruppi di cui sopra. (*) Questa limitazione intende impedire l'uso di munizioni ed armi facilmente occultabili e di ridotta rumorosità, ma sufficientemente potenti per essere impiegate in azioni di bracconaggio, come i calibri.22 a percussione anulare. 9

<div></div>

10 Le Armi e la Legge Parti di armi soggette ad essere considerate "armi": Sono parti essenziali di armi, per norme internazionali ed italiane, le canne, le carcasse, i fusti, i tamburi, le bascule; le norme europee vi aggiungono l'otturatore e, per espressa assimilazione, i silenziatori: di questi ultimi ai sensi della L. 110/1975 non e' consentita la fabbricazione, l'introduzione nel territorio dello Stato e la vendita. Tali parti sono soggette a denuncia. I caricatori, fissi o amovibili, non sono parte di arma, quindi non sono da denunciare, a meno che il numero di cartucce in essi contenute sia superiore a 5 (per le carabine) o a 15 (per le armi corte). L'obbligo non sussiste per le armi classificate sportive. 10

11 Le Armi e la Legge Acquisto, detenzione porto delle armi: Ogni cittadino sano di mente, che non si ubriachi o non si droghi e che non sia pregiudicato o malfamato, o obiettore di coscienza ha diritto di acquistare armi. Per acquistare armi oltre ai requisiti di cui sopra, è necessario essere maggiorenni e munirsi di uno dei seguenti titoli validi per l'acquisto: - Nulla Osta del Questore - Porto d'armi (art.42 TULPS) rilasciato dal Questore per le armi lunghe o dal Prefetto per le corte. 11

12 Le Armi e la Legge Esistono quattro tipologie di licenza di porto d'arma: Licenza di porto di fucile per tiro a volo Licenza di porto di fucile per uso di caccia Licenza di porto d'arma corta o di bastone animato per difesa personale Licenza di porto di fucile per difesa personale Le licenze inerenti il porto delle armi lunghe vengono rilasciate dal Questore. Le licenze relative al porto di armi corte o di bastone animato ai fini della difesa personale vengono rilasciate dal Prefetto. Ad eccezione del bastone animato, per cui è prevista autorizzazione, il porto delle armi bianche è vietato. 12

<div></div>

13 Le Armi e la Legge Il Porto d'Armi Uso caccia Viene rilasciato a seguito di esame di abilitazione, ha validità di 6 anni dalla data del rilascio, e consente l'acquisto di armi lunghe o corte e relative munizioni, il loro trasporto da casa al poligono o campo di tiro o dove il titolare ritenga opportuno, ed il porto delle armi da caccia nei luoghi dove questa è consentita. E'soggetto al pagamento di una tassa annuale di concessione governativa che può essere sospeso qualora non si intenda temporaneamente farne uso (Circ. Min. 577/2016). L'abilitazione all'esercizio venatorio si consegna a seguito di esami pubblici dinanzi ad apposita commissione nominata dalla Regione in ciascun capoluogo di Provincia (art. 22 L. 157/92). Come presentare la domanda 13

<div></div>
14 Le Armi e la Legge Il Porto d Armi Uso tiro a volo Non richiede esame di abilitazione, ha validità di 6 anni dalla data del rilascio, e consente l'acquisto di armi lunghe o corte e relative munizioni, il loro trasporto (per qualsiasi giustificabile motivo), e il porto esclusivamente nelle strutture di tiro. Non è soggetto a tassa annuale. I Porto d Armi per difesa personale Il libretto vale 5 anni, ma la licenza ha scadenza annuale, e vengono rilasciati solo in caso di documentabile motivo, a discrezione del Prefetto (porto di arma corta e bastone animato) o del Questore (porto di fucile). 14

15 Le Armi e la Legge Esiste una notevole differenza tra il porto ed il trasporto di armi: Porto di arma Si attua quando l'arma è di immediato uso, cioè pronta ad essere impugnata ed utilizzata, cioè portata addosso, o anche in una borsa ma carica o insieme alle relative munizioni, in modo da essere rapidamente utilizzabile. Tale comportamento è subordinato al possesso dello specifico porto d'armi. Trasporto di arma Si attua quando l'arma, per un qualsiasi giustificato motivo (andare al poligono, portarla a vedere ad un armiere o ad un acquirente, etc.) viaggia al seguito del proprietario scarica ed imballata, o in semplice custodia ma senza munizioni o con munizioni imballate separatamente. Qualsiasi licenza di porto d'armi abilita al trasporto, nella misura di un massimo di 6 armi per volta. 15

<div></div>
<div></div>

16 Le Armi e la Legge Il coltello da caccia L'Art.13 della Legge 157/92 specifica che il titolare della licenza di porto di fucile anche per uso di caccia è autorizzato, per l'esercizio venatorio, a portare, oltre alle armi consentite, gli utensili da punta e da taglio atti alle esigenze venatorie. E quindi consentito il porto del coltello da caccia, il quale però non deve avere lama affilata da ambo i lati, in quanto in tal caso sarebbe un pugnale e quindi un arma propria. Se il dorso della lama è affilato solo in punta in modo da creare il falso filo si è di fronte ad un coltello; se la affilatura investe non solo la punta ma anche parte della costa, si è di fronte ad un pugnale con doppio filo. La lunghezza della lama non è oggetto di limitazioni. Occorre tener presente che il porto del coltello è consentito solo per l'esercizio venatorio, quindi prestare attenzione alle circostanze di tempo e di luogo: se entriamo in un bar con un coltello alla cintura, sicuramente non stiamo svolgendo, in quel momento, attività venatoria! Coltelli da caccia Pugnale 16

17 Le Armi e la Legge Limiti di acquisto e detenzione: In forza del solo porto d'armi si possono acquistare e detenere: Armi - n 3 Armi comuni da sparo - n 6 Armi sportive - n 8 Armi antiche o rare - Un numero illimitato di armi da caccia - Un numero illimitato di armi bianche Munizioni - n 1500 cartucce da caccia, a pallini o a palla. Quelle a palla devono essere sempre denunciate, quelle a pallini solo se più di 1000 o se non si possiede la relativa arma - n 200 cartucce per arma corta - n 5kg di polvere da sparo (calcolando anche la quantità di munizioni detenute, in ragione di 1,785 gr. per ogni cartuccia per arma lunga e 0,25 gr. per arma corta) Per poter eccedere alle quantità di armi descritte occorre richiedere al Questore Licenza di Collezione Per poter eccedere le quantità di munizioni descritte occorre la licenza di detenzione del Prefetto 17

<div></div>

18 Le Armi e la Legge La denuncia: Tutte le armi o loro parti essenziali, le munizioni, le polveri da sparo, e i caricatori per armi lunghe non sportive con più di 5 colpi e caricatori per armi corte non sportive con più di 15 colpi, acquistate o ereditate detenute nella propria abitazione (residenza o domicilio), devono essere denunciate presso l'autorità preposta della città di appartenenza (Questura, Commissariato, Comando Carabinieri). In caso di cambio di luogo di detenzione, nuovo acquisto o cessione la denuncia deve essere nuovamente redatta e consegnata a l'autorità. Come si identifica un'arma? Clicca qui La denuncia deve essere presentata entro 72 ore dal momento in cui si entra in possesso delle armi, munizioni, ecc. Con riguardo alle munizioni ed alle le polveri, la denuncia deve essere aggiornata solo se la loro quantità varia in aumento. Non deve essere notificata la variazione di munizioni o polveri in diminuzione rispetto a quanto

denunciato. L'eventuale reintegro non comporta l'obbligo di rinnovare la denuncia se non modifica in aumento il quantitativo indicato su di essa. 18

19 Le Armi e la Legge Modalità della detenzione o custodia: Gli artt. 20 e 20bis della L110/75 stabiliscono che le armi vanno custodite con diligenza ai fini di preservare la pubblica incolumità... Chiunque consegna a minori degli anni diciotto, che, non siano in possesso della licenza dell'autorità, ovvero a persone anche parzialmente incapaci, a tossicodipendenti o a persone imperite nel maneggio, un'arma fra quelle indicate nel primo e secondo comma dell'art. 2, munizioni o esplosivi diversi dai giocattoli pirici è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con l'arresto fino a due anni. Al secondo comma il legislatore penale ha stabilito che: Chiunque trascura di adoperare, nella custodia delle armi, munizioni ed esplosivi di cui al comma 1 le cautele necessarie per impedire che alcuna delle persone indicate nel medesimo comma 1 giunga ad impossessarsene agevolmente, è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a euro

20 Le Armi e la Legge Modalità della detenzione o custodia: Ad eccezione delle armi detenute in collezione, la Legge non impone particolari precauzioni nella custodia, come casseforti, armadi blindati, od altro. Si fa appello soltanto alla normale diligenza del buon padre di famiglia, il che dice assai poco. E comunque buona norma assicurarsi che i locali siano adeguatamente protetti da intrusioni e che eventuali persone presenti non possano accedere alle armi stesse. L'uso di armadi blindati è comunque altamente consigliabile, ed è importante che siano saldamente assicurati alle pareti in modo che non possano essere facilmente asportati in caso di furto. Se il proprietario è in casa, solo o in compagnia di persone abilitate al maneggio delle armi, queste possono anche essere cariche e pronte all'uso (legittima difesa). È possibile detenere armi anche in un'abitazione diversa dall'abituale dimora (es.: casa di campagna), effettuandone denuncia alle autorità di Polizia del luogo ed assicurandosi che i locali siano adeguatamente protetti. Cassazione Penale, sent. n 20474/

<div></div>

21 Le Armi e la Legge Le Armi in prestito E consentito prestare (dare in comodato d uso) a un amico tiratore o cacciatore solo quelle armi che siano state classificate sportive oppure che risultino da caccia (articolo 13 legge 157/92). E responsabilità del comodante (colui che presta) di assicurarsi che il comodatario (colui che riceve in prestito) sia in possesso di regolare Porto d Armi. Se il comodato termina entro 72 ore, è sufficiente una scrittura privata tra le parti, mentre per una durata superiore si deve procedere ad una nuova denuncia dell'arma, come in caso di cessione. 21

<div></div><div></div>

22 Le Armi e la Legge La carta europea delle armi da fuoco E un documento che consente di portare e trasportare, all'interno dei paesi della Comunità Europea, le armi iscritte sulla carta sia per uso sportivo, che per uso venatorio. Viene rilasciata a chi sia già in possesso di licenza di porto o trasporto di armi, e la sua validità è legata a quella delle licenze o autorizzazioni cui si riferisce e comunque non può mai superare i cinque anni. La carta può essere rinnovata anche se il porto d'armi del cacciatore è scaduto ed è in corso una richiesta di rinnovo. Se, invece si intendono portare le armi in un paese che non fa parte della Comunità Europea, occorre munirsi dell'autorizzazione all'esportazione temporanea, valida per un massimo di tre armi e 200 cartucce, che ha durata di 90 giorni ed è usufruibile per un solo viaggio. 22

23 Le Armi e la Legge Armi consentite per l'esercizio venatorio (Legge 157/92 Art.13) Fucili ad anima liscia fino a 2 colpi (monocanna, doppiette, sovrapposti), fucili a ripetizione e semiautomatici con non più di 2 cartucce nel serbatoio più una in canna (3 colpi totali), di calibro non superiore al 12. Le armi in calibro non superiore al 6 mm. Flobert sono vietate (decreto antiterrorismo). Fucili ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a 5,6 mm se il bossolo a vuoto è

inferiore a 40 mm. I caricatori delle carabine semiautomatiche possono contenere solo 2 colpi durante l'esercizio venatorio, con eccezione della caccia al cinghiale (5 colpi nel caricatore più 1 in canna). E vietato utilizzare armi semiautomatiche somiglianti ad un arma da fuoco automatica di cui alla Cat. B7 (Direttiva 91/477/CEE del 18/6/91). Fucili e 2 o 3 canne miste (lisce e rigate), di cui quelle lisce di calibro non superiore al 12 e quelle rigate di calibro non inferiore a 5,6 mm se il bossolo a vuoto è inferiore a 40 mm. Nella zona faunistica delle Alpi le armi a ripetizione semiautomatica possono contenere nel caricatore una sola cartuccia (2 colpi totali). Testo integrale 23

24 Armi a canna liscia I fucili ad anima liscia... Presentano l'interno della canna completamente liscio, come un normale tubo Possono impiegare sia munizioni a pallini che a palla unica Collarino Camera di cartuccia Raccordo tronco-conico Anima Strozzatura In realtà la canna non è un semplice tubo, ma presenta 5 diverse sezioni: L alloggio del collarino La camera di cartuccia Il raccordo tronco-conico L anima La strozzatura (non sempre presente) 24

<div></div>

25 Armi a canna liscia L alloggio del collarino permette al bordo sporgente del fondello del bossolo della cartuccia (collarino o rim) di essere agganciato dall'estrattore: ciò consente l'estrazione del bossolo dalla camera di cartuccia. estrattore 25

<div></div>

26 Armi a canna liscia La camera di cartuccia, detta anche camera di scoppio, serve ad alloggiare la cartuccia quando viene caricata l'arma. E compresa tra la sede del collarino ed il raccordo a tronco di cono che la collega alla parte centrale della canna, detta anima. Per effetto dello sparo la chiusura del bossolo si srotola, e se l'orlatura è stellare, la lunghezza totale aumenta. Se la lunghezza della camera è inferiore a quella del bossolo aperto, si creano sovrappressioni pericolose per l'integrità dell'arma e la sicurezza del tiratore. E quindi necessario controllare che la lunghezza della cartuccia sia conforme alla cameratura dell'arma. La lunghezza della camera è punzonata nella parte inferiore delle canne ed è impressa sul fondello - e quasi sempre sul fianco - del bossolo. camera di cartuccia Nei fucili standard è di 70 mm., con una carica di piombo da 28 a 36 grammi. Nei fucili Magnum sale a 76 mm., con carica di piombo fino a 54 grammi. Nei fucili Super-magnum la camera è di 89 mm, e si possono sparare fino a 63 grammi di piombo. 26

27 Armi a canna liscia Il raccordo tronco-conico. Poiché la camera di cartuccia deve contenere anche il bossolo, il suo diametro esterno sarà maggiore di quello della porzione successiva della canna. Nel calibro 12 il diametro della camera di cartuccia misura 20,3 mm., mentre quello dell'anima può variare tra 18,2 e 18,7. Esiste quindi un tratto a forma di tronco di cono, lungo da 2 a 3 cm, che raccorda le due parti. Collarino Camera di cartuccia Raccordo tronco-conico Anima Strozzatura L anima. E il tratto cilindrico della canna, che inizia dal raccordo troncoconico e termina a qualche centimetro dalla bocca, dove comincia la strozzatura. Il suo diametro interno si chiama foratura e può variare, a parità di calibro, di qualche decimo di millimetro. Ad esempio il calibro 12 può oscillare tra 18,2 e 18,7 mm. Ampliando la foratura si diminuisce la sensazione di rinculo e si aumenta la velocità di espulsione dei pallini, situazione favorevole sui campi di tiro al piattello. In base al diametro dell'anima viene stabilito il calibro del fucile. 27

<div></div>

28 Armi a canna liscia Il calibro dei fucili a canna liscia.. Il calibro del fucile a canna liscia e delle relative munizioni deriva dall'antico sistema inglese ed indica il numero di sfere con diametro pari a quello dell'anima della canna che si possono ricavare da una libbra (454 grammi) di piombo puro. Quindi il cal 12 indica che 12 palle di piombo sparabili con esso pesano gr. 454; il calibro 20 indica che la canna è più stretta perché da una libbra di piombo si ricavano non 12, bensì venti palle adatte ad esso, e così via Solo in alcuni casi il calibro delle canne lisce si esprime in millimetri (9mm. e 6mm. Flobert, 8mm. a percussione centrale), o in millesimi di pollice (.410). Il calibro massimo consentito dalla Legge 157/92 è il 12, ma anche il 20 offre buone prestazioni nelle più diffuse forme di caccia. Il 16 è andato lentamente in declino, mentre calibri più piccoli (24, 28, 32) sono utilizzati nelle cacce da appostamento agli uccelli migratori di piccola mole). 28

29 Armi a canna liscia La strozzatura. È un restringimento del diametro interno della canna che può variare da zero a 12 decimi di millimetro, ed ha la funzione di concentrare lo sciamme di pallini, e quindi la loro densità sul bersaglio. È presente su quasi tutti i fucili a canna liscia, ad eccezione di quelli progettati per il tiro a palla unica (slug) o per la caccia in bosco fitto (beccaccia). Il grado di strozzatura è indicato da una serie di stellette o circoletti (che diminuiscono da 4 a 1 con l'aumentare della strozzatura), impressi sulle canne sotto la camera di cartuccia. Le canne non strozzate si dicono cilindriche e recano il punzone CL 9-10 decimi 4-6 decimi 2-3 decimi Diametro rosata in cm. Diametro rosata in cm. Diametro rosata in cm. 29

<div></div>

30 Armi a canna liscia La strozzatura. Si può misurare la strozzatura di una canna misurandone con un calibro il diametro interno alla bocca (volata), e confrontandolo con il diametro dell'anima punzonato sulla canna. Ad esempio: Diametro punzonato sulla canna 18,5 - Diametro rilevato alla bocca 17,8 = Strozzatura della canna 0,7 Quindi 7/10, corrispondenti a 2 stelle. La strozzatura può essere anche applicata sull'arma tramite filettatura utilizzando strozzatori intercambiabili interni o esterni (che prolungano la lunghezza della canna), qualora si voglia utilizzare lo stesso fucile per diverse forme di caccia. I fucili a 2 canne vengono in genere forniti con la 2 canna (quella di sopra nei sovrapposti e quella di sinistra nei giustapposti) più strozzata della 1, che in genere serve a sparare ad un selvatico più vicino. I pallini, abbandonata la canna, non viaggiano tutti sullo stesso piano, ma formano uno sciamme, che si sposta nell'aria alla velocità di circa 375 m/s, e che alla normale distanza di tiro (35 mt.) misura alcuni metri. Il selvatico riceverà quindi solo una piccola parte dei proiettili, a seconda della sua mole e della strozzatura usata. 30

31 Armi a canna liscia Lunghezza delle canne La parte delle canne più vicina al tiratore si chiama culatta, e quella più distante si chiama volata. La lunghezza è variabile e teoricamente può andare da un minimo legale di 30 cm. ad oltre 80 cm., ma occorre tener presente che le canne molto corte non consentono la completa combustione della polvere e quindi i proiettili usciranno con minore velocità e quindi con minor energia, mentre quelle troppo lunghe possono essere di ingombro nella fitta vegetazione oppure in ambienti ristretti (capanni, barchini, etc.). Sarà quindi compito del cacciatore scegliere la lunghezza della canna, ed ovviamente la strozzatura, in base alle sue esigenze venatorie. Possiamo individuare tre gruppi: Canna inferiore a 60 cm e senza strozzatura Canna da 60 a 70 cm. e strozzatura variabile Canna da 70 a 80 cm. e strozzatura massima 31

<div></div> <div></div>

32 Munizioni per canna liscia La cartuccia Un tempo le armi da fuoco erano ad avancarica, ed il tiratore doveva introdurre dalla bocca della canna la polvere da sparo ed i proiettili (pallini o singola palla), predisponendo poi l'innesto. Per sveltire le operazioni di caricamento si cominciò poi ad assemblare questi tre elementi (innesto, polvere, proiettile) in un unico involucro, che prese il nome di bossolo. Ed essendo questo costituito in origine da carta, l'insieme prese il nome di cartuccia, dal francese cartouche, che significa cartoccio. Possiamo definire la cartuccia un elemento esplosivo che serve a caricare velocemente le armi da fuoco portatili. 32

<div></div> <div></div>

33 Munizioni per canna liscia La cartuccia Una cartuccia per fucile a canna liscia è costituita dai seguenti elementi: bossolo (1) Innesco (2) Polvere (3) Borrone (4) Pallini (5)

<div></div> <div>

si che il corpo del bossolo non entri in camera oltre il dovuto." title="Al centro del fondello alloggia l'innesto, cioè una capsula che, colpita dal percussore del fucile, sviluppa una fiammata capace di incendiare la polvere." src="/docs-images/91/105901563/images/34-1.jpg"></div>

34 Munizioni per canna liscia Il bossolo Un tempo in cartone ed ora quasi sempre in plastica, costituisce l'involucro esterno della cartuccia, è lungo da 65 a 89 mm. a seconda della cameratura del fucile, e presenta alla base un fondello metallico di altezza variabile da 8 mm. (cartucce standard) a 25 mm. (cartucce corazzate), che presenta un bordo sporgente, detto collarino, che serve da aggancio per l'estrattore ed a far sì che il corpo del bossolo non entri in camera oltre il dovuto. Al centro del fondello alloggia l'innesto, cioè una capsula che, colpita dal percussore del fucile, sviluppa una fiammata capace di incendiare la polvere. All'estremità opposta il bossolo, per impedire la fuoriuscita accidentale dei pallini, è chiuso da una particolare chiusura a forma di stella, o da un cartoncino trattenuto da una orlatura. 34

<div></div> <div></div>

35 Munizioni per canna liscia L'innesto o primer è una piccola capsula che viene inserita nel fondello del bossolo della cartuccia in un'apposita cavità che presenta un foro centrale (foro di vampa) attraverso cui passa la fiamma che dovrà incendiare la polvere). La sostanza esplodente contenuta nell'innesto in passato era il fulminato di mercurio, attualmente sostituito da un composto meno corrosivo (stifnato di piombo). In genere le cartucce per canna liscia presentano l'innesto al centro del fondello, tuttavia esistono 2 piccoli calibri, il 6 mm Flobert ed il 9 mm. Flobert, nei quali la sostanza esplodente dell'innesto non è contenuta nella capsula, ma distribuita direttamente all'interno del fondello. Queste cartucce si chiamano a percussione anulare, le altre a percussione centrale. 35

36 Munizioni per canna liscia La polvere da sparo È un materiale esplosivo utilizzato come propellente nelle munizioni delle armi da fuoco, o per petardi e fuochi artificiali. Fu scoperta dai Cinesi, che la adoperarono per usi bellici dal secolo XI. Anticamente si usava la polvere nera, composta da carbone, zolfo, salnitro. Produceva molto fumo, e sporcava le canne con i residui incombusti. Si passò quindi alla polvere senza fumo, ottenuta trattando la cellulosa con acido nitrico (da cui nitrocellulosa), comunemente usata nelle armi moderne. Si tratta di un esplosivo che può essere a singola base (solo nitrocellulosa) o a doppia base (nitrocellulosa e nitroglicerina). Viene prodotta in varie forme e colori, nonché velocità di combustione, così da soddisfare le esigenze di ricaricamento di ogni tipo di munizione per armi da fuoco. 36

37 Munizioni per canna liscia La borra Nelle cartucce tradizionali sopra la polvere, spesso ricoperta da un cartoncino, veniva inserito un cilindretto di materiale elastico, sughero o feltro, per assicurare la tenuta dei gas all'interno della canna ed impedire che la fiamma entri a contatto diretto con il piombo, che si fonderebbe per il calore. Nelle cartucce moderne la borra è in plastica, e spesso presenta un contenitore che alloggia i pallini e li protegge dall'attrito con le pareti della canna. Nelle cartucce per canna liscia caricate a palla la borra è talvolta fissata alla palla, in modo da costituire una sorta di impennaggio (parola che deriva dalle penne inserite nella parte posteriore delle frecce) che consente al proiettile una traiettoria più stabile in quanto ne migliora il baricentro. Nelle cartucce per arma rigata la borra non è presente, perché la tenuta dei gas è assicurata dalla palla che forza nella rigatura. 37

<div></div>

38 Munizioni per canna liscia I pallini Le cartucce a pallini possono essere caricate con pallini o pallettoni (si parla di munizione spezzata, in quanto costituita da vari pezzi di piombo), oppure con un unico proiettile (nel qual caso si parla di munizione a palla, detta anche a palla asciutta). I pallini sono composti da Piombo (Pb), in genere indurito con l'aggiunta di Antimonio (pallini temperati) e possono essere esternamente nickelati o ramati. A causa della tossicità del piombo, vengono attualmente prodotti anche pallini in acciaio, che non recano danni all'ambiente ma sono penalizzati da una resa balistica nettamente inferiore, ed abbisognano di canne appositamente costruite. Normalmente sono perfettamente sferici, in quanto tale forma, in cui centro geometrico e baricentro coincidono, assicura la maggior stabilizzazione durante la traiettoria. I pallini

vengono classificati in base al diametro del singolo pallino, con un numero che va dal 14 per il pallino più piccolo allo 0 per il pallino più grande. Nella tabella si riportano le misure ed il peso dei tipici pallini da caccia in piombo. Tra un numero e quello immediatamente successivo il diametro varia di 0,2 mm. 38

39 Munizioni per canna liscia I pallini E importante che la dimensione dei pallini sia proporzionata alla mole del selvatico ed alla sua resistenza, che può variare a seconda della stagione, per la presenza di piumaggio o pelo più o meno folto. I pallini più grossi arrivano più lontano, e colpiscono con maggior energia, ma la cartuccia ne contiene meno. Quelli più piccoli danno una rosa più fitta, ma perdono forza rapidamente. Possiamo stimare che il tiro utile distanza alla quale ci sono ragionevoli probabilità di abbattere il selvatico sia compreso tra i 35 ed i 50 metri. Non dobbiamo confondere il tiro utile con la gittata massima massima distanza cui arrivano i proiettili che per i pallini possiamo stimare anche superiore ai 200 metri (a seconda del numero utilizzato). 39

<div></div>

40 Munizioni per canna liscia I pallettoni La misura successiva è rappresentata dai pallettoni, identificabili con un numero seguito da barra e "0". Viene usata anche la notazione "00", "000" e seguenti, oltre che le espressioni doppio zero, triplo zero etc. I pallettoni erano una volta usati nella caccia al Cinghiale, ma la L. 157/92 vieta l'uso di munizione spezzata per la caccia a qualsiasi ungulato, per cui il loro impiego in campo venatorio è nullo, oltre che pericoloso per gli imprevedibili rimbalzi. Il Ministero dell'Interno si è pronunciato con circolare 577/PAS/U/005233/10171(1) del 30 Marzo 2016, chiarendo che il termine pallettoni non ha alcun significato giuridico e che, quindi, queste munizioni sono in tutto e per tutto assimilabili a quelle a pallini, e di conseguenza detenibili fino a senza obbligo di denuncia. 40

41 Munizioni per canna liscia La palla unica. Le armi a canna liscia possono lanciare anche proiettili unici. Se questi sono sferici, come la cosiddetta palla maremmana, non ci sono problemi di stabilizzazione, e la precisione è accettabile. Se invece hanno forma ogivale, una volta abbandonata la canna tendono ad assumere traiettorie spesso imprevedibili. Per questo motivo molti modelli sono provvisti di sistemi di impennaggio, o presentano alette stabilizzatrici, o varie forme spesso soltanto frutto di fantasia. Le forme classiche sono fondamentalmente tre: Brenneke, Stendeback (detta anche a rocchetto di filo) e Foster (a campana). Sono ancora utilizzate per la caccia al Cinghiale, anche se sono meno efficaci dei proiettili delle armi rigate e molto più pericolose per i possibili rimbalzi. Il tiro utile non supera gli metri, ma la gittata massima può raggiungere Vanno sempre denunciate. ed oltrepassare il Km. 41

<div></div> <div></div>

42 Fucili a canna liscia Fucili ad una sola canna monocolpo Si tratta in genere di armi pieghevoli, ma non smontabili grossolanamente in tre parti come i fucili basculanti veri e propri. In genere sono di piccolo calibro, e vengono utilizzati per la caccia da appostamento alla avifauna di piccole dimensioni (capanno). Fucili a due canne Si tratta di armi in genere basculanti, provviste di due canne affiancate orizzontalmente, dette anche giustapposte (le classiche doppiette, che possono essere a cani esterni o a cani interni) oppure disposte su un piano verticale (i sovrapposti). Possono avere due grilletti indipendenti (bi-grillo), oppure uno solo (mono-grillo). In questo caso alcuni modelli consentono al tiratore la scelta della canna con cui sparare, azionando un selettori (monogrillo selettivo). Fucile ad un colpo Doppietta a cani esterni Doppietta a cani interni Sovrapposto 42

43 Fucili a canna liscia Le parti del fucile basculante Si distinguono tre parti principali: Le canne (1) L'asta o sottomano (2) L'insieme calcio-bascula (3) Per smontare l'arma si procede in 2 fasi: A) Svincolato l'aggancio dell'astina con le canne, si estraie quest'ultima con una leggera rotazione verso l'esterno. B) tenendo con una mano le canne, e con l'altra l'impugnatura del fucile, si apre l'arma azionando l'apposita chiave, e si svincolano le canne facendole ruotare sul perno di bascula. Per rimontarla, si agisce in senso inverso. 43

44 Fucili a canna liscia Descrizione esterna della canna. bindella volata maglietta aggancio asta ramponi culatta La canna, se singola, può presentare una bindella, cioè una sottile striscia di metallo zigrinata per facilitare la mira, che porta in genere un mirino a perla. La bindella può essere ventilata, cioè alleggerita da sezioni rettangolari ricavate nel suo spessore. Nei fucili a due canne le bindelle servono ad unire le canne, sopra e sotto nelle doppiette, e lateralmente nei sovrapposti. Nei fucili slug, cioè progettati per la caccia a palla, sulla canna compaiono gli organi di mira, cioè tacca di mira e mirino. La culatta alloggia gli estrattori, che possono essere manuali (il cacciatore deve togliere manualmente le cartucce sparate), o automatici (i bossoli vengono espulsi automaticamente all'apertura del fucile). Nella parte inferiore delle canne si notano la maglietta portacinghia, l'aggancio dell'asta e, verso la culatta, i ramponi che servono per la chiusura e le punzonature impresse dal fabbricante e dal banco di prova. 44

45 Fucili a canna liscia L'asta, o sottomano E applicata alla parte inferiore delle canne attraverso un meccanismo di aggancio comandato da una leva (1) o da un pulsante posto alla sua estremità (2). Questo meccanismo fa parte di una struttura in acciaio, detta croce (C), che oltre ad assicurare l'asta alle canne (3) (funzione statica), permette l'armamento dei cani quando il fucile viene aperto (funzione dinamica). Senza la croce l'arma non si ricarica, ad eccezione delle armi a cani esterni in cui l'armamento avviene manualmente. Nei fucili con estrattori automatici nell'asta alloggiano le molle ed i congegni di scatto (4). Nei sovrapposti l'asta ha una forma a U profonda, dovendo ospitare parte della canna inferiore. 45

46 La bascula L'esame per la licenza di caccia- Armi e munizioni Fucili a canna liscia La bascula (1) è un blocco d'acciaio che contiene: Le chiusure dell'arma (C) I sistemi di scatto e percussione (grilletti, cani, percussori e rispettive molle). (P) Il meccanismo di sicurezza (sicura) (S) Anteriormente la bascula presenta un perno (perno di bascula) attraverso il quale le canne ruotano alla chiusura ed all'apertura del fucile (2). L'apertura del fucile avviene azionando una leva detta chiave, che in genere si trova sulla parte superiore della bascula, verso l'impugnatura del calcio. Posteriormente alla chiave nei fucili basculanti si trova il cursore che aziona il meccanismo di sicurezza. (s) 46

<div></div>

47 Fucili a canna liscia Le chiusure Hanno lo scopo di assicurare saldamente le canne alla bascula, contrastando le sollecitazioni provocate dallo sparo. La classica chiusura presente nelle doppiette è la duplice Purdey, in cui il rampone anteriore (1) aggancia il perno di bascula (P) (1 chiusura) ed un tassello (T), azionato dalla chiave, scorrendo longitudinalmente, blocca entrambi i ramponi (fig. A). Spesso viene aggiunta una terza chiusura, aggiungendo un cilindretto d'acciaio, detto catenaccio (C), sempre azionato della chiave, che, scorrendo trasversalmente all'arma, si inserisce in un foro presente in un prolungamento della bindella (F). La chiusura così realizzata si chiama triplice Greener (fig.b) Alcuni costruttori aggiungono al prolungamento della bindella un secondo foro, o modellano la sua forma per realizzare ulteriori rinforzi alla chiusura stessa. A B tassello T F C P 2 catenaccio P 47

48 Fucili a canna liscia I meccanismi di scatto e percussione. Detti anche batterie, o acciarini, nelle doppiette possono essere di due tipi: A cani esterni: i cani sono posizionati ai lati della bascula, sono indipendenti l'uno dall'altro e vengono armati manualmente dal tiratore. Possono essere disarmati uno per uno singolarmente accompagnandone la discesa col pollice e contemporaneamente tenendo premuto il grilletto corrispondente. A cani interni: i cani sono all'interno della bascula, e quindi non visibili dall'esterno. Vengono armati all'apertura del fucile da una leva di armamento presente nella parte inferiore della bascula, che a sua volta è azionata dalla croce dell'asta. Possono essere disarmati togliendo le eventuali cartucce dalle camere e richiudendo l'arma tenendo premuti i grilletti. Questa operazione permette di mettere a riposo la batteria evitando di farla scattare. Lo scatto a vuoto potrebbe infatti danneggiare i percussori. In alternativa a tale operazione si ricorre alle cosiddette false cartucce. Cani esterni Cani interni 48

49 Fucili a canna liscia I fucili a cani interni possono avere due tipi fondamentali di batterie: Tipo Anson & Deley: i cani e le relative molle di armamento sono assicurati alla parte posteriore interna della bascula. Quando si apre l'arma la croce contenuta nell'asta aziona la leva di armamento (1), che fa arretrare il cane (2) comprimendo la molla di scatto (3). La leva di arresto (4), comandata dal grilletto, si incunea sul dente di scatto del cane, e lo trattiene. Quando il grilletto viene premuto, il cane si sgancia e batte sul percussore (5), provocando lo sparo. Tipo Holland & Holland: le batterie sono assicurate con appositi perni su due cartelle laterali alla bascula, che nei fucili più fini sono smontabili a mano. È un sistema più complesso, perché

provvisto di un organo di sicurezza che blocca la caduta del cane quando lo sgancio sia avvenuto accidentalmente, senza che sia stato premuto il grilletto. E più costoso del tipo Anson, e non tollera imperfezioni

50 Fucili a canna liscia Il grilletto Nella parte inferiore del fucile, tra la bascula e l'impugnatura, troviamo il grilletto, detto anche leva di scatto, protetto dagli urti da un arco metallico detto ponticello o guardamano. Alcune armi da caccia a 2 canne sono fornite di 2 grilletti (fucili bi-grillo), mentre in altre un solo grilletto, premuto ripetutamente, permette lo scatto di entrambe le canne (fucili mono-grillo). In alcuni modelli monogrillo è possibile selezionare la canna con cui sparare per prima, azionando un meccanismo (invertitore) posto presso il comando della sicura, sul dorso dell'arma dietro la chiave (monogrillo selettivo). In alcune armi rigate di precisione (carabine) a fronte di una sola canna compare un secondo grilletto: in questo caso però non si tratta di un grilletto vero e proprio, ma di un meccanismo che serve a diminuire la pressione necessaria per far scattare il vero grilletto, cioè di un alleggeritore di scatto, chiamato stecher. La pressione necessaria per lo scatto in un fucile a canna liscia è di circa 2 Kg, mentre in una carabina con stecher può scendere fino a 2 Hg. monogrillo bigrillo grilletto stecker 50

51 Fucili a canna liscia Il congegno di sicurezza Serve a bloccare il grilletto, e di conseguenza impedire che venga azionato accidentalmente. Non blocca, però, la batteria dell'arma, ovvero quel meccanismo che dà luogo allo scatto (composto da cane e percussore). Una caduta, od un violento urto possono quindi far partire il colpo anche a sicura inserita. E di funzionamento facile ed intuitivo, sia che sia a cursore (nei basculanti, sul dorso del fucile posteriormente alla chiave) o a traversino (nei semiautomatici, sul ponticello prima o dopo il grilletto) ed è quindi buona norma, una volta caricata l'arma, tenerla sempre con la sicura inserita, e toglierla soltanto immediatamente prima di sparare. In alcuni fucili, prevalentemente di fabbricazione tedesca, la sicura entra in funzione automaticamente quando i cani vengono armati, all'apertura dell'arma. In genere i fucili a cani esterni non hanno sicura, perché basta abbassare manualmente i cani, ad eccezione di pochi modelli in cui questi si armano appena si prende l'arma. In caso di caduta del fucile, però, il cane abbassato potrebbe attivare l'ago del percussore e provocare lo scatto. semiautomatico Franchi foto semiautomatico Beretta basculante 51

52 Fucili a canna liscia Il rinculo Al momento dello scatto il tiratore riceve, attraverso il calcio del fucile, un urto sulla spalla più o meno forte, a seconda di diversi fattori, tra cui il peso dell'arma, la carica sparata, la presenza del calciolo in gomma, la propria struttura fisica, l'entità dell'impennamento delle canne, che ruotano intorno al baricentro del fucile, etc.. Nei fucili basculanti o a ripetizione ordinaria il rinculo è molto più avvertibile che non in quelli a ripetizione semiautomatica.. Per una corretta gestione del rinculo, il peso di un fucile dovrebbe essere 90 volte superiore a quello della carica sparata (per 32g di piombo ci vorrebbe almeno un fucile di 2.9 Kg. $32 \times 90 = 2880$ g). Inoltre concorrono alla percezione del rinculo fattori soggettivi ed emotivi: è noto infatti che al poligono di tiro il contraccolpo sia maggiormente avvertito che non durante la caccia, quando l'attenzione del cacciatore è tutta concentrata sul selvatico. 52

53 Fucili a canna liscia Il calcio E la parte del fucile che serve a: Distanziare la spalla del tiratore dalla culatta. Orientare la direzione del tiro Scaricare sulla spalla l'energia del rinculo In genere è costruito in legno più o meno pregiato (dal Faggio al Noce) o in materiale sintetico, esteticamente meno gradevole ma più leggero resistente alle intemperie ed all'usura. Si distinguono tre parti: L'impugnatura, che può essere dritta (all'inglese) o assumere una forma a pistola, più o meno piegata. La pala, che può essere o meno fornita di poggiaguancia sagomato Il calciolo, una volta in ferro od in osso, ora generalmente in gomma, serve ad attenuare il rinculo e a correggere la lunghezza del calcio. 53

54 Fucili a canna liscia Il calcio Il calcio deve adattarsi alla struttura fisica del tiratore, sia nelle lunghezze lineari, sia negli angoli di piegatura. Le principali lunghezze da considerare sono la lunghezza al centro del calciolo e la lunghezza al tallone (angolo superiore del calciolo). La lunghezza al centro è corretta se inferiore di circa 2 cm. a quella misurata tra l'interno del gomito e la punta del dito indice a mano estesa. La piega è la distanza tra l'asse del fucile e il tallone; essa è adeguata quando appoggiando lo zigomo al naso del calcio si vede bene il mirino: se è eccessiva, il colpo va più basso del punto mirato, e viceversa. Si dice vantaggio (V) la deviazione del calcio a destra (o sinistra, se il tiratore è mancino) rispetto all'asse del fucile, che consente un corretto appoggio del calciolo sulla spalla mantenendo l'allineamento dell'occhio sulla linea di mira. 54

55 Fucili a canna liscia Fucili semiautomatici Sono armi che permettono di ripetere il colpo semplicemente premendo nuovamente il grilletto, fino ad esaurimento dei colpi contenuti in un serbatoio tubolare posto sotto alla canna. La L.157/92 prevede che la capacità massima di tale serbatoio sia di 2 cartucce (soltanto una in

zona alpi). In gergo venatorio vengono spesso erroneamente chiamati automatici, ma tale termine è improprio in quanto si riferisce alle armi a raffica, che sono armi da guerra. In base al meccanismo di riarma si distinguono semiautomatici a canna rinculante e semiautomatici a canna fissa. Questi ultimi possono essere a presa di gas (detti anche a recupero di gas), oppure a funzionamento inerziale. a canna rinculante presa di gas inerziale a canna fissa Descrizione esterna 55

56 Fucili a canna liscia Semiautomatici a canna rinculante Allo sparo l'energia del rinculo fa arretrare la Fucile a canna rinculante canna e l'otturatore. Il bossolo sparato viene espulso, il cane viene armato, e l'otturatore va a comprimere, tramite una biella, una molla che si trova incassata nell'impugnatura del calcio. Contemporaneamente un nuova cartuccia, spinta dalla molla del serbatoio, si posiziona sull'elevatore, che la porta a livello della canna. A questo punto l'otturatore, spinto dalla molla del calcio, scatta in chiusura, introducendo la cartuccia nella camera di scoppio ed agganciandone il bordo (colletto) con l'unglia dell'estrattore. Il sistema a canna rinculante, ideato da J.M.Browning ebbe grande diffusione in Italia nella metà del secolo scorso, e fu adottato dalle ditte Breda e Franchi, il cui modello 48AL fu un vero successo. Dagli anni 60 comparvero sul mercato i semiautomatici a presa di gas, che gradualmente presero il sopravvento. 56

57 Fucili a canna liscia Semiautomatici a canna fissa A presa di gas. Allo sparo la canna non arretra, ma attraverso due forellini in essa praticati, una piccola parte dei gas provocati dallo sparo entra in un cilindro e spinge all'indietro un pistone, collegato ad un'asta metallica, detta asta di armento. Questa a sua volta fa arretrare l'otturatore, con conseguente espulsione del bossolo e riarma del sistema. (semiautomatico Beretta) A funzionamento inerziale. Allo sparo la canna non arretra, l'otturatore per inerzia avanza leggermente verso la canna, comprimendo una molla. Questa poi si decomprime, svincolando il meccanismo di chiusura (testina rotante) e asta d'armamento cassa biella Fucile a presa di gas otturatore Manetta di armamento facendo arretrare l'otturatore con conseguente riarma del fucile secondo la sequenza già vista nei casi precedenti (semiautomatico Benelli). asta canna pistone Gruppo di scatto 57

58 Fucili a canna liscia Fucili a ripetizione semplice Detti anche a ripetizione ordinaria o manuale, sono armi in cui il tiratore, per sparare nuovamente, oltre a premere il grilletto, deve compiere un'altra azione manuale per azionare il meccanismo di riarma. In base al meccanismo che deve essere azionato, avremo fucili a pompa (si deve azionare un manicotto posto sotto alla canna), a leva (si deve azionare una leva in cui è integrato il guardamano) oppure ad otturatore girevole scorrevole (si deve azionare l'otturatore tramite un'impugnatura laterale detta manubrio). Nel nostro Paese per i fucili a canna liscia viene utilizzato quasi esclusivamente il Fucili a ripetizione semplice a pompa a leva a otturatore girevole scorrevole o bolt action sistema a pompa. Le armi a ripetizione semplice, a fronte di una minor velocità di ripetizione dei colpi rispetto ai semiautomatici, possono sparare qualsiasi tipo di cartuccia in esse camerabile (a salve, con palle in gomma, etc.) senza problemi di inceppamento. 58

59 Fucili a canna liscia Descrizione di un fucile a pompa a canna liscia Cane esterno Manicotto Serbatoio tubolare In alcuni modelli, come lo SPAS 12 della Franchi e l'M3 super 90 della Benelli, il funzionamento manuale a pompa (reso necessario nel caso di utilizzo di munitionamento con carica debole) può essere alternato, tramite un selettori, ad un meccanismo di tipo semiautomatico. Questi due modelli (entrambi di progettazione e fabbricazione italiana) in particolare differiscono fra loro, in quanto il Franchi utilizza un sistema a recupero di gas mentre il secondo adopera un sistema inerziale. Più che in ambito venatorio trovano utilizzo in operazioni di polizia quando si voglia evitare l'uso di armi rigate, che per la maggiore potenza e capacità di perforazione possono essere più pericolose in ambito urbano per la pubblica incolumità. 59

60 Fucili a canna rigata La rigatura della canna vuol Consiste nella presenza, sulle pareti interne della canna, di un numero variabile (da 3 a 14) di solchi ad andamento elicoidale (vuoti di rigatura) intervallati da rilievi (pieni di rigatura). La loro presenza imprime al proiettile, che ha forma ogivale, un movimento di rotazione intorno al suo asse maggiore, detto effetto giroscopico, che serve a stabilizzarlo, impedendo che si ribalti appena fuoriuscito dalla canna e che di conseguenza assuma traiettorie imprevedibili. La rotazione può avvenire in senso orario, oppure antiorario, a seconda del costruttore. In alcune armi compare una speciale rigatura, detta Passo di rigatura poligonale, in cui la sezione della canna è internamente a forma di poligono. La lunghezza del tratto della canna nel quale il proiettile compie un intero giro su se stesso, espressa in pollici, si chiama passo di rigatura. pieni 60

61 Fucili a canna rigata Fucili ad una sola canna monocolpo Sono armi precise, leggere e maneggevoli, che si possono portare smontate nello zaino, e quindi molto utili nella caccia in alta montagna. Sono anche dette

Kipplauf. Fucili a due canne Sono detti anche Express, e permettono un tiro rapido ed istintivo. Nati inizialmente per la caccia alla selvaggina pericolosa africana, e quindi camerati in grossi calibri, hanno trovato recente diffusione, in calibri più piccoli, nelle cacce collettive al Cinghiale. Possono essere a canne giustapposte o sovrapposte, questi ultimi di più facile realizzazione e quindi molto meno costosi. Garantiscono due colpi veloci e sicuri, ma non sono adatti per tiri di precisione. Le 2 canne possono essere anche di calibro diverso (Bergstutzen). Fucile ad un colpo Express 61

<div></div><div></div>

62 Fucili a canna rigata Fucili a canne miste Alcuni fucili basculanti possono montare contemporaneamente canne rigate e canne lisce. I tipi più comuni sono il drilling, a tre canne di cui generalmente due lisce giustapposte ed una rigata posta sopre o sotto alle lisce, ed il billing, sovrapposto ad una canna rigata ed una liscia. Queste armi, dette anche combinate, erano in passato tradizionalmente usate in zone alpine, quando il Cacciatore poteva incontrare nella stessa uscita specie cacciabili molto diverse tra loro, dal camoscio ed il cervo (che richiedevano la canna rigata), al forcello o la pernice bianca, cui era necessario sparare a pallini. Attualmente il loro utilizzo in Italia è ridotto, sia per le norme sempre più restrittive, sia per il costo non indifferente di tali fucili. Drilling Billing 62

<div></div> <div></div> <div></div>

63 Fucili a canna rigata Carabine a ripetizione semplice Detti anche a ripetizione ordinaria o manuale, sono armi in cui il tiratore, per sparare nuovamente, oltre a premere il grilletto, deve compiere un'altra azione manuale per azionare il meccanismo di riarmo. In base al meccanismo che deve essere azionato, avremo fucili a pompa (si deve azionare un manico posto sotto alla canna), a leva (si deve azionare una leva in cui è integrato il guardamano) oppure ad otturatore girevole scorrevole (si deve azionare l'otturatore tramite un'impugnatura laterale detta manubrio). Nel nostro Paese per i fucili a canna rigata viene utilizzato prevalentemente il sistema Fucili a ripetizione semplice a otturatore girevole scorrevole o bolt action a leva a pompa ad otturatore girevole scorrevole (bolt action), e meno frequentemente i sistemi a leva. Le armi rigate a pompa in Italia sono quasi sconosciute, mentre sono correntemente usate in America. 63

<div></div> <div></div> <div></div>

64 Fucili a canna rigata Carabine bolt action Derivano direttamente dai fucili militari dei primi anni del secolo scorso, e sono le più robuste e precise. Ormai obsolete come armi da guerra, trovano un largo utilizzo in campo venatorio, ed hanno subito negli ultimi tempi importanti innovazioni tecnologiche. Queste armi sono fornite di un serbatoio interno, fisso oppure estraibile, ed il riarmo si ottiene azionando manualmente una leva sporgente dall'otturatore, detta manubrio. Ruotando questa leva le chiusure che assicurano l'otturatore

alla canna si sbloccano, permettendo così di farlo indietreggiare verso il calcio. Durante questo movimento il bossolo sparato viene espulso, ed una nuova cartuccia, spinta verso l'alto da una molla presente sul fondo del caricatore, si porta in linea con la canna. Spingendo ora in avanti l'otturatore, e facendolo ruotare in senso inverso, si ottengono il riarmo del percussore, la cameratura della cartuccia ed il bloccaggio della chiusura dell'arma, che è pronta per lo sparo. otturatore percussore Descrizione esterna 64

<div></div> <div></div> <div></div> <div></div> <div></div> <div></div>

65 Fucili a canna rigata Carabine semiautomatiche. Vengono utilizzate soprattutto nella cacce collettive al cinghiale, nelle quali si spara ad animali in rapido movimento, spesso in branco, ed è quindi utile poter ripetere velocemente il colpo. Una recente modifica alla L. 157/92 consente, limitatamente alla caccia al Cinghiale, caricatori capaci di contenere fino a 5 colpi, per un totale complessivo, considerando il colpo in canna, di 6 cartucce. Molti regolamenti provinciali ne vietano l'uso nella caccia di selezione agli ungulati poligastri. Come i semiautomatici a canna liscia, il sistema più usato è quello a presa di gas. I calibri più diffusi sono il.308 Win ed il Spr., che garantiscono un rinculo accettabile e lavorano bene nelle corte canne utilizzate nelle fitte macchie del nostro Appennino. Non è consentito l'utilizzo venatorio di armi semiautomatiche somiglianti ad armi da fuoco automatiche (da guerra) incluse in categoria B7. 65

<div></div> <div></div>

66 Munizioni per canna rigata La cartuccia per armi rigate La cartuccia per arma rigata è composta da bossolo, innesco, polvere e proiettile. Il proiettile è quasi sempre unico, anche se per alcuni calibri da pistola vengono prodotte cartucce a pallini, utilizzate in USA ed in Africa contro i serpenti; balisticamente il comportamento dei pallini in una canna rigata è deludente, in quanto a contatto con la rigatura si deformano, vengono espulsi a raggiera, ed impiombaro l'interno della canna. Manca la borra, perché la tenuta dei gas è assicurata dalla forzatura del proiettile nella rigatura. In alcune armi di piccolo calibro manca anche l'innesto, come elemento separato, perché il materiale detonante è direttamente spalmato all'interno del fondello del bossolo (cartucce a percussione anulare o rimfire); nelle altre l'innesto si trova al centro del fondello (cartucce a percussione centrale o centerfire). Tutte le armi rigate ammesse per la caccia in Italia sono a percussione centrale. proiettile polvere innesco 66

67 Munizioni per canna rigata Il bossolo Interamente metallico, generalmente in ottone, può essere a pareti dritte (comunque leggermente coniche), o a forma di bottiglia, allo scopo di contenere più povere a parità di calibro. In questo caso tra collo e fianco si nota una giunzione, detta spalla, più o meno angolata (generalmente da 20 a 30, fino a 45 nei Magnum). La base del bossolo può presentare un fondello sporgente (orlo o rim) per permettere l'estrazione nelle armi basculanti (cartucce rimmed), oppure una scanalatura o gola per l'aggancio dell'unghia dell'estrattore nelle armi semiautomatiche (cartucce rimless). Alcune cartucce rimless presentano un ispessimento circolare di circa 3 mm. alle base del bossolo (cintura o belt), che non serve tanto a rinforzarlo, quanto identificare la cartuccia come Magnum ed impedirne l'utilizzo in armi costruite per sparare cartucce simili, ma più deboli. Tali bossoli si chiamano belted. Al centro del fondello è presente la sede (tasca) dell'innesto, che comunica con l'interno del bossolo tramite il foro di vampa. bossolo rimless belt rim collo spalla fianco del bossolo gola di aggancio 67

<div></div><div></div>

68 Munizioni per canna rigata Il proiettile per armi rigate Per poter assumere il necessario movimento giroscopico, il proiettile, spinto dalla pressione dei gas sprigionati dall'esplosione della polvere da sparo, deve aderire completamente alla parete della canna, riempiendo quindi anche i vuoti della rigatura. Questa completa aderenza serve inoltre ad assicurare la tenuta dei gas di spinta, funzione che nelle canne lisce è assolta dalla borra. Il suo diametro deve quindi essere lievemente maggiore (da 0,1 a 0,3mm.) del calibro della canna, misurato tra i pieni di rigatura (calibro nominale). Essendo il piombo un metallo molto più tenero dell'acciaio, alle alte velocità di rotazione i proiettili tenderebbero a deteriorarsi riempiendo i solchi con i loro residui. Per questo motivo il nucleo in piombo viene rivestito da un sottile strato di metallo più duro, detto camicia o mantello (jacket). I proiettili da caccia per essere efficaci devono espandersi a fungo all'impatto con il selvatico. Tale espansione può essere controllata aumentando o diminuendo lo spessore della camicia camicia nucleo 68

<div></div>

69 Munizioni per canna rigata Il calibro delle armi rigate Il calibro della canna dice ben poco circa la cartuccia che l'arma può sparare: un proiettile del diametro di 6 mm può avere dietro di sé un piccolo bossolo con qualche milligrammo di polvere che lo spara a poche decine di metri oppure un grosso bossolo con molta più polvere che lo spara ad alcuni chilometri di distanza. E quindi sempre necessario aggiungere altre indicazioni. Ci sono due metodi diversi per identificare le munizioni: Il sistema metrico o mitteleuropeo indica il diametro nominale in mm., seguito dalla lunghezza del bossolo (a vuoto). Quindi 7,62x51, 7x64, 8x57, etc.. Può seguire una lettera maiuscola che specifica qualche caratteristica del bossolo (es. la lettera R significa bossolo rimmed, etc.), ed il nome dell'inventore o del primo produttore (es. 6X62R Freres). Il sistema anglosassone indica il calibro nominale in centesimi di pollice (es..30) oppure in millesimi (es..300) seguito dal nome dell'ideatore o del fabbricante, o da altre indicazioni (anno di produzione, peso della carica di polvere, etc..). In rari casi cartucce americane esprimono il calibro in mm. (ad esempio 7 mm. Remington). Calibro nominale Lunghezza bossolo Metodo metrico o europeo 69

70 Organi di mira Gli organi di mira Consentono al tiratore di indirizzare il colpo nel punto mirato. Possono essere di tre tipi: 1) Mire metalliche : sono costituite dalla tacca di mira (anche a foglie per il tiro a 50/100/150 mt.) e dal mirino, e consentono di ingaggiare efficacemente il bersaglio soltanto a distanza medio-corta. Inoltre in particolari condizioni di luce o a causa di problemi di vista (persone anziane) l'allineamento tacca mirino bersaglio può essere difficoltoso. 2) Sistemi a punto rosso : consentono la mira mediante l'allineamento di un punto luminoso, proiettato su un'apposita lente, con il bersaglio, permettendo di ingaggiare velocemente anche animali in rapido in movimento. 3) Cannocchiali di puntamento: permettono la mira mediante l'allineamento del bersaglio con il centro di un reticolo in essi contenuto. Un sistema di lenti garantisce l'ingrandimento del bersaglio di un valore fisso o variabile. I cannocchiali ad ingrandimento fisso sono più leggeri e meno costosi, mentre quelli ad ingrandimento variabile sono più versatili in quanto si possono utilizzare sia su bersagli vicini che lontani. 70

71 Ottiche di puntamento Le ottiche di puntamento Sono costituite da un tubo centrale in metallo (acciaio o alluminio) di vario diametro (generalmente 1 per le ottiche USA e 30 mm. per quelle europee), nel quale sono alloggiate le lenti, il reticolo, ed i meccanismi di regolazione, azionati da apposite torrette (in genere 2 per aggiustare l'alzo e la deriva laterale - o in numero maggiore per regolare l'eventuale illuminazione del reticolo e per correggere l'errore di parallasse). L'estremità anteriore del tubo è generalmente svasata (campana), per alloggiare la lente frontale, il cui diametro varia in base alla luminosità che si desidera avere, da 24mm (poco luminoso, per utilizzo in ambienti molto illuminati) a 56 mm. ed oltre, in condizione di luce crepuscolare. La luminosità dell'ottica si esprime con la pupilla di uscita, il cui valore si ottiene dividendo il diametro della lente frontale con il numero degli ingrandimenti (ad esempio 56mm / 8 ingrandimenti. = 7). L'estremità posteriore porta il meccanismo di messa a fuoco e, nei variabili, la ghiera di regolazione degli ingrandimenti. Le caratteristiche ottiche del cannocchiale si esprimono indicando il n di ingrandimenti ed il

diametro della lente frontale separati dal simbolo X (esempio 8X56). Nei variabili si indicano il valore minimo ed il massimo separati da un trattino (es. 1,5-6X42) corr. parallasse illuminaz. reticolo messa a fuoco Lente frontale oculare campana tubo alzo deriva zoom 71

<div></div> <div></div>

72 Ottiche di puntamento I reticolli Possono essere di diverso tipo, a seconda dell'utilizzo prevalente dell'arma (quelli molto fini agevolano il tiro di precisione, quelli più spessi garantiscono la veloce acquisizione del bersaglio, quelli illuminati sono utili per il tiro su bersagli scuri, come il Cinghiale). L'errore di parallasse Si verifica quando guardiamo nel cannocchiale in modo non perfettamente centrato rispetto all'asse del cannocchiale: l'immagine del bersaglio che vediamo nel centro del reticolo non corrisponde in questo caso con esattezza al punto che in realtà il cannocchiale sta mirando. errore di parallasse 1 2 Tipi di reticolo Osservando il bersaglio nel cannocchiale non si devono notare lunette o aloni periferici (A). La distanza dell'oculare dalla pupilla deve essere di circa 8 cm (fig.2 troppo vicino). Riferire A nella figura 72

73 Ottiche di puntamento Gli attacchi per l'ottica servono ad assicurare l'ottica all'arma, e rivestono quindi un ruolo fondamentale. Possono essere fissi o staccabili per permettere di togliere l'ottica senza perdere la taratura. Gli attacchi fissi (1) sono in genere costituiti da una coppia di anelli fissati al tubo dell'ottica ed alla canna o al castello dell'arma tramite apposite basi o slitte. Sono poco costosi ed in genere molto robusti. Gli attacchi mobili per garantire il ritorno in taratura devono essere di alta qualità e perfettamente montati, e quindi hanno un costo molto superiore. Le migliori garanzie sono fornite dagli attacchi a incastro (2), detti a piede di porco, la cui installazione richiede l'intervento di un esperto armiere. Di più facile installazione sono gli attacchi a pivot (3), che permettono il distacco dell'ottica tramite un movimento di rotazione laterale. Molti costruttori di carabine forniscono attacchi proprietari specificatamente dedicati alle loro armi, che si fissano su speciali fresature della canna e del castello. E opportuno verificare periodicamente, al poligono di tiro, che non si sia alterata la taratura, ad esempio in seguito ad urti sul terreno di caccia o durante il trasporto anelli incastro pivot 73

<div></div>

74 Cos'è la balistica La balistica è quella branca della Fisica meccanica che studia il moto di un proiettile, ed i fenomeni ad esso associati. Si divide in 3 fasi: L'esame per la licenza di caccia- Armi e munizioni Cenni di balistica 1) Balistica interna, che studia i fenomeni che accadono all'interno dell'arma. 2) Balistica esterna, che studia i fenomeni che accadono da quando il proiettile abbandona l'arma a quando impatta sul bersaglio. 2) Balistica terminale, che studia il comportamento del proiettile all'interno del bersaglio ed i fenomeni ad esso correlati. 74

<div><img alt="Cenni di balistica La traiettoria del proiettile Quando il proiettile abbandona il vivo di volata, spinto dai gas generati dall'esplosione della polvere, ed inizia il suo volo fuori dalla canna, è soggetto a due forze: La forza di gravità, che tende a farlo scendere tanto più quanto maggiore è il suo peso. La resistenza dell'aria, che tende a fargli perdere velocità A causa di queste due forze il proiettile non percorre una linea retta, bensì una particolare curva, detta parabola. Il proiettile colpisce il bersaglio nel punto in cui la parabola da esso percorsa interseca la linea di mira, che è quella retta su cui si allineano la pupilla dell'occhio, i congegni di mira, ed in bersaglio. L'operazione con cui ad una distanza prefissata si fanno convergere sul bersaglio, agendo sui congegni di puntamento, linea di mira e parabola si chiama taratura. A seconda delle caratteristiche balistiche, ogni cartuccia ha una distanza ottimale di taratura, indicata dal produttore. mt.25 mt.100 mt.200 mt.300 Taratura a mt. 200 : la parabola interseca la linea di mira a circa 25 mt, a 100 colpisce 4-5 sopra il centro, a 200 interseca per la seconda volta. 75

75 Cenni di balistica La traiettoria del proiettile Quando il proiettile abbandona il vivo di volata, spinto dai gas generati dall'esplosione della polvere, ed inizia il suo volo fuori dalla canna, è soggetto a due forze: La forza di gravità, che tende a farlo scendere tanto più quanto maggiore è il suo peso. La resistenza dell'aria, che tende a fargli perdere velocità A causa di queste due forze il proiettile non percorre una linea retta, bensì una particolare curva, detta parabola. Il proiettile colpisce il bersaglio nel punto in cui la parabola da esso percorsa interseca la linea di mira, che è quella retta su cui si allineano la pupilla dell'occhio, i congegni di mira, ed in bersaglio. L'operazione con cui ad una distanza prefissata si fanno convergere sul bersaglio, agendo sui congegni di puntamento, linea di mira e parabola si chiama taratura. A seconda delle caratteristiche balistiche, ogni cartuccia ha una distanza ottimale di taratura, indicata dal produttore. mt.25 mt.100 mt.200 mt.300 Taratura a mt. 200 : la parabola interseca la linea di mira a circa 25 mt, a 100 colpisce 4-5 sopra il centro, a 200 interseca per la seconda volta. 75

<div></div> <div></div> <div></div>

76 L angolo di sito L'esame per la licenza di caccia- Armi e munizioni Cenni di balistica Quando spariamo verso l alto, o verso il basso, il proiettile durante il suo volo è meno soggetto alla forza di gravità di quello che accade quando invece spariamo orizzontalmente. Ne consegue che esso non colpirà il centro del bersaglio, ma andrà più o meno in alto a seconda dell angolo che la canna del nostro fucile forma con il piano orizzontale. Questo angolo si chiama angolo di sito, ed è indifferente che si spari verso l alto o verso il basso: il colpo andrà comunque alto. Ad esempio se l angolo di sito è di 45, ed il bersaglio è a 200 mt., dovremo mirare più in basso, come se fosse a 140 mt. Per calcolare l angolo di sito si può ricorrere ad un clinometro (strumento che misura gli angoli) installato sull ottica, o meglio ad un moderno telemetro che faccia il calcolo automaticamente. Nella tabella a fianco, sotto le distanze reali, sono elencati i valori da considerare per il calcolo dell alzo, a seconda dell angolo di sito, positivo o negativo che sia. 76

<div></div> <div></div>

77 Cenni di balistica L influenza del vento Volendo effettuare un tiro a grande distanza occorre tener presente l influenza del vento sulla traiettoria del proiettile. Il vento laterale può produrre infatti una derivazione dalla linea di mira tutt'altro che trascurabile, a seconda della sua direzione, della sua forza., nonchè del peso e della velocità della palla: un proiettile pesante e veloce sarà meno influenzato da uno leggero e lento. Questo effetto è massimo se il vento soffia perpendicolarmente all asse del proiettile; se l angolo è inferiore a 90 gradi, l'effetto di deriva diminuisce in proporzione fino a divenire nullo nel" src="/docs-images/91/105901563/images/77-2.jpg"></div> <div></div>

77 Cenni di balistica L influenza del vento Volendo effettuare un tiro a grande distanza occorre tener presente l influenza del vento sulla traiettoria del proiettile. Il vento laterale può produrre infatti una derivazione dalla linea di mira tutt'altro che trascurabile, a seconda della sua direzione, della sua forza., nonchè del peso e della velocità della palla: un proiettile pesante e veloce sarà meno influenzato da uno leggero e lento. Questo effetto è massimo se il vento soffia perpendicolarmente all asse del proiettile; se l angolo è inferiore a 90 gradi, l'effetto di deriva diminuisce in proporzione fino a divenire nullo nel caso di vento che soffia lungo la direzione di volo, sia verso il bersaglio che verso il tiratore. La forza del vento V= 1,7 m/s : il fumo sale ancora quasi verticalmente (forza 1) V= 3,1 m/s = la sensazione appena percepita (forza 2). V= 4,8 m/s = si muovono le foglie (forza 3) V= 10,7 m/s = si muovono i grossi rami-udibile entro le case (forza 6). Punto mirato Esempio: sparando a 200 mt. con un 308Win. e palla da 11.7 gr.,con vento a 90 con la linea di mira, la palla subirà una deviazione di 15 cm (a dx o sx) dal punto mirato in caso di vento medio/debole (forza 3) e di ben 34 cm. in caso di vento forte (forza 6). 77

<div></div>

78 Cenni di balistica L importanza dell appoggio nel tiro a palla Sparare sempre con arma appoggiata su supporto ben stabile, possibilmente morbido, quanto più possibile all altezza della camera di scoppio. La canna infatti deve essere libera di vibrare in ogni direzione (canna flottante), senza venire a contatto con appoggi di sorta, specialmente se rigidi, pena l impatto del proiettile in un punto più alto di quello desiderato. Non appoggiare mai direttamente il legno sul bordo dell altana o su un tronco d albero, ma frapporre qualche oggetto morbido, come una giacca o la mano guantata. Cacciando alla cerca utilizzare come appoggio il bastone soltanto per tiri vicini, altrimenti adoperare un bipiede, o, se possibile, lo zaino. Quando costruiamo un appostamento, verifichiamo la stabilità dell appoggio, predisponendo anche un supporto (una tavola, un ramo) per il gomito del braccio che preme il grilletto. Il tiro di imbracciata, ad animale in movimento, è eticamente ammesso soltanto nelle caccie collettive, e durante l eventuale recupero dei capi feriti. Appoggio scorretto Appoggio corretto 78

79 Attrezzatura complementare Il binocolo: serve ad individuare il selvatico ed a stabilire la fattibilità e la sicurezza del tiro. Generalmente reso obbligatorio dai vari regolamenti per la caccia di selezione, è uno strumento indispensabile, eccezione fatta nelle caccie collettive al Cinghiale, in cui si opera in presenza di una fitta copertura vegetazionale. Consigliabili ingrandimenti non superiori a 10X, per evitare l'affaticamento visivo. Il cannocchiale: serve ad osservare dettagliatamente il capo per valutare se è conforme al piano di tiro. nella pratica venatoria è sufficiente un ingrandimento di 30X, anche se un variabile più potente ci può essere utile per osservare i più piccoli particolari (20-60X). Il telemetro: serve per misurare tramite un raggio laser la distanza del bersaglio. nei modelli più aggiornati è indicata, oltre alla distanza reale, anche il valore ottenuto calcolando l'angolo di sito. Talora il telemetro è incorporato nel binocolo. 79

80 Norme di sicurezza Norme di sicurezza Ci sono 4 norme fondamentali di sicurezza da rispettare durante il maneggio delle armi: 1) Considerare l'arma come se fosse sempre carica. 2) Tenere la canna puntata in una direzione sicura, dove non ci siano persone od animali non oggetto di caccia. Valutare attentamente quale sia la direzione più sicura, considerando anche la possibilità di eventuali rimbalzi. 3) Portare il dito sul grilletto soltanto quando si decide di sparare. Quando imbracciamo un'arma siamo istintivamente portati a mettere il dito sul grilletto. Non farlo! Se l'arma fosse carica, potrebbe partire il colpo. 4) Identificare inequivocabilmente il bersaglio e verificare cosa c'è dietro. E non soltanto dietro, ma anche lateralmente: una scheggia della palla può assumere percorsi imprevedibili. 80

81 Norme di sicurezza Altre norme di sicurezza Controllare l'integrità di cinghia e magliette Non appoggiare l'arma carica ad appoggi precari : in occasione di soste scaricare sempre il fucile e riporlo coricato, possibilmente su una giacca o ben appoggiato allo zaino. Se in posizione verticale o instabile un colpo di vento o un urto da parte del cane o di altre persone potrebbero farlo cadere provocando uno sparo accidentale. Non usare il fucile come un bastone per frugare tra la vegetazione: foglie, rametti ed altro potrebbero otturare la canna provocandone il rigonfiamento o lo scoppio al momento dello sparo. Se il colpo non parte tenere per alcuni secondi il fucile puntato in direzione sicura prima di aprire per scaricarlo. Potrebbe trattarsi di una ritardata accensione della polvere. 81

82 Norme di sicurezza Altre norme di sicurezza Nelle cacce collettive indossare sempre un abbigliamento ad alta visibilità: i Cinghiali hanno una visione bicromatica, e non sono allarmati dal colore rosso o arancione. Avanzando a rastrello: sparare soltanto nel proprio settore di tiro. (Fig.1) Avanzando in fila indiana: il primo della fila tenga il fucile rivolto in avanti, l'ultimo lo tenga rivolto in alto, gli altri lateralmente. (Fig.2) Controllare spesso che le canne siano sgombe: prima di caricare l'arma, dopo aver superato un ostacolo, dopo aver scaricato il fucile, prima di riporlo in custodia, dopo le operazioni di pulizia, quando esaminiamo il fucile di un amico, etc

<div></div> <div></div> <div></div>

83 L'arco La caccia con l'arco L'art. 13 della L. 157/92 consente la caccia con l'arco. Questa tecnica, rivolta soprattutto agli Ungulati, presuppone una notevole abilità da parte del Cacciatore, in quanto deve avvicinarsi (o farsi avvicinare) alla preda a brevissima distanza (dai 15 ai 30 metri) ed effettuare un tiro molto preciso. L'impatto della freccia infatti non provoca gli effetti di shock (neurogeno, idrostatico) e le massicce distruzioni tissutali che riscontriamo nel colpo di carabina, ma è letale solo se attinge importanti vasi sanguigni o parti del sistema nervoso centrale. La caccia si può svolgere alla cerca, o, più frequentemente, da appostamento sopraelevato (altane o tree stands. Esistono 3 tipi di archi: il longbow, o arco lungo, l'arco ricurvo, ed il compound, munito di un sistema di carrucole eccentriche che riducono lo sforzo necessario per mantenere l'attrezzo in tensione durante la mira. Questo è il tipo più usato a caccia. Longbow Compound Ricurvo Freccia da caccia a lame multiple 83

84 . L'esame per la licenza di caccia- Armi e munizioni Il Falco La caccia con il falco La Falconeria è un tipo di caccia attualmente poco diffusa, ma ricca di fascino. Le specie di rapaci utilizzate in falconeria, sulla base delle loro caratteristiche morfologiche e al tipo di volo, si suddividono in 2 grandi categorie: Rapaci di alto

volo: sono appartenenti al genere Falco (Falco pellegrino, Lanario, Sacro ecc); vengono lanciati in volo, salgono in quota e catturano la preda dopo una picchiata; Rapaci di basso volo: sono appartenenti al genere Accipiter (Astore, Sparviere ecc); vengono lanciati direttamente dal pugno all'inseguimento di una preda, hanno ali corte e volo con grande accelerazione; i generi Buteo (Poiana) ed Aquila possono essere lanciati direttamente dal pugno oppure fatti volare in volo d'attesa in corrente termica. Falco d'alto volo: Pellegrino Falco di basso volo: Sparviere 84

[85 Ritorna alla pagina 85](#)

86 DIRETTIVA DEL CONSIGLIO (91/477/CEE) del 18 giugno 1991 relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi Allegato 1 Categoria A - Armi da fuoco proibite 1. Dispositivi di lancio ed ordigni per uso militare ad effetto esplosivo 2. Le armi da fuoco automatiche 3. Le armi da fuoco camuffate sotto forma di altro oggetto 4. Le munizioni a pallottole perforanti, esplosive o incendiarie, nonché i proiettili per dette munizioni 5. Le munizioni per pistole e rivoltelle dotate di proiettili ad espansione nonché tali proiettili, salvo quelle destinate alle armi da caccia o di tiro al bersaglio per le persone abilitate ad usare tali armi. Categoria B - Armi da fuoco soggette ad autorizzazione 1. Le armi da fuoco corte semiautomatiche o a ripetizione 2. Le armi da fuoco corte a colpo singolo, a percussione centrale 3. Le armi da fuoco corte, a colpo singolo, a percussione nucleare, di lunghezza totale inferiore a 28 cm 4. Le armi da fuoco lunghe semiautomatiche a serbatoio e camera idonei a contenere più di tre cartucce 5. Le armi da fuoco lunghe semiautomatiche con serbatoio e camera contenenti al massimo tre cartucce, il cui caricatore non è fissato e per le quali non si garantisce che non possano essere trasformate, mediante strumenti manuali, in armi con serbatoio e camera idonei a contenere più di tre cartucce 6. Le armi da fuoco lunghe a ripetizione e semiautomatiche a canna liscia, la cui canna non supera i 60 cm 7. Le armi da fuoco per uso civile semiautomatiche somiglianti ad un'arma da fuoco automatica. Categoria C - Armi da fuoco soggette a dichiarazione 1. Le armi da fuoco lunghe a ripetizione diverse da quelle di cui al punto B 6 2. Le armi da fuoco lunghe a colpo singolo dotate di canna rigata 3. Le armi da fuoco lunghe semiautomatiche diverse da quelle di cui alla categoria B, punti Le armi da fuoco corte, a colpo singolo, a percussione anulare, di lunghezza totale superiore o uguale a 28 cm Categoria D - Altre armi da fuoco Le armi da fuoco lunghe a colpo singolo a canna liscia. B. Le parti essenziali delle suddette armi da fuoco: Il meccanismo di chiusura, la camera e la canna delle armi da fuoco, in quanto oggetti distinti, rientrano nella categoria in cui è stata classificata l'arma da fuoco di cui fanno o sono destinati a fare parte. Ritorna alla pagina 86

87 CIRCOLARE - Variazione in diminuzione di munitionamento regolarmente detenuto. DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE - Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale Risposta n. 557/PAS (1) del 7 agosto 2006 OGGETTO: Articolo 58 Reg. Esec. T.U.L.P.S. Variazione in diminuzione di munitionamento regolarmente detenuto. - Quesito. Si fa riferimento alla nota suindicata, con la quale codesta Questura ha qui segnalato che, il Tribunale di Oristano, con decreto penale di condanna n. 482/05, divenuto esecutivo il , ha condannato una persona imputata di aver omesso di denunciare all'Autorità di P.S., ex art. 58 Reg. Esec. T.U.L.P.S., la riduzione del numero delle cartucce in suo possesso. Al riguardo, tenuto conto che la problematica in questione riveste certamente interesse generale, appare opportuno ribadire l'orientamento che questo Ufficio ha più volte espresso in merito, in riscontro alle numerose richieste di chiarimento pervenute dalle Questure e dalle Associazioni dei cacciatori, nei termini che seguono. Come è noto, l'art. 38 T.U.L.P.S. impone l'obbligo di denunciare all'autorità di p.s. le armi, le munizioni e le materie esplosive. Più precisamente, poi, l'art. 58 Reg. Esec. T.U.L.P.S., prescrive che deve essere denunciata all'autorità di p.s. competente qualsiasi variazione nella specie e nella quantità delle munizioni. Le finalità alla cui tutela è preposta tale ultima norma sono quelle di porre l'autorità di p.s. in relazione alle esigenze di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica - nella condizione di conoscere le persone che detengono munizioni nei limiti dei quantitativi autorizzati (ovvero, senza licenza del Prefetto fino a un massimo di 200 cartucce per pistola o rivoltella e fino a un massimo di 1500 cartucce per fucile da caccia caricato a polvere, ex art 97 Reg. cit.). Essa, peraltro, non obbliga il detentore al costante e permanente mantenimento della quantità delle munizioni precedentemente denunciate. Ne deriva che - come stabilito dalla Suprema Corte di Cassazione (sentenza n I Sez. Pen. dell) - l'obbligo di denuncia ex art. 58 Reg. Esec. T.U.L.P.S. deve ritenersi posto a carico del detentore di munizioni nella sola ipotesi di modifica in aumento del quantitativo delle medesime, mentre il detentore è esentato da detto obbligo (e dunque la relativa omissione non è penalmente perseguitabile) in caso di modificazioni in decremento delle munizioni stesse. Pertanto, è parere di questo Ufficio, anche alla luce dell'orientamento della Suprema Corte, che una eventuale variazione in decremento (così come il reintegro) dei materiali di cui trattasi non debba essere denunciata, in quanto non pregiudica la ratio della norma in esame. Le Questure sono pregate, per quanto di rispettiva competenza, di voler dare, nei modi ritenuti più opportuni, tempestiva diffusione del contenuto della presente circolare agli Uffici periferici. IL DIRETTORE DELL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE (Dr. Cazzella) Ritorna alla pagina 87

88 Legge 157/1992 Art. 13 Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria 1. L'attività venatoria è consentita con l'uso del fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, di calibro non superiore al 12, nonché con fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a millimetri 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40. (*) I caricatori dei fucili ad anima rigata a ripetizione semiautomatica non possono contenere più di due cartucce durante l'esercizio dell'attività venatoria e possono contenere fino a cinque cartucce limitatamente all'esercizio della caccia al cinghiale. (**) 2. E' consentito, altresì, l'uso del fucile a due o tre canne (combinato), di cui una o due ad anima liscia di calibro non superiore al 12 ed una o due ad anima rigata di calibro non inferiore a millimetri 5,6, nonché l'uso dell'arco e del falco. 2-bis. In deroga a quanto previsto dai commi 1 e 2, l'attività venatoria non e' consentita con l'uso del fucile rientrante tra le armi da fuoco semiautomatiche somiglianti ad un'arma da fuoco automatica, di cui alla categoria B, punto 7, dell'allegato I alla direttiva 91/477/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1991, nonche' con l'uso di armi e cartucce a percussione anulare di calibro non superiore a 6 millimetri Flobert. (**** introdotto da art.3-decies DL 7/2015, convertito da legge 43/2015) (art. 3-undecies DL 7/2015, convertito da legge 43/2015: Alle armi escluse dall'uso venatorio ai sensi dell'articolo 13, comma 2-bis, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, introdotto dal comma 3-decies del presente articolo, detenute alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, continuano ad applicarsi i limiti numerici sulla detenzione vigenti anteriormente alla medesima data. In caso di cessione, a qualunque titolo, delle armi medesime, si applicano i limiti detentivi di cui all'articolo 10, sesto comma, primo periodo, della legge 18 aprile 1975, n. 110, e successive modificazioni.) 3. I bossoli delle cartucce devono essere recuperati dal cacciatore e non lasciati sul luogo di caccia. 4. Nella zona faunistica delle Alpi è vietato l'uso del fucile con canna ad anima liscia a ripetizione semiautomatica salvo che il relativo caricatore sia adattato in modo da non contenere più di un colpo. 5. Sono vietati tutte le armi e tutti i mezzi per l'esercizio venatorio non esplicitamente ammessi dal presente articolo. 6. Il titolare della licenza di porto di fucile anche per uso di caccia è autorizzato, per l'esercizio venatorio, a portare, oltre alle armi consentite, gli utensili da punta e da taglio atti alle esigenze venatorie. * (vedi art. 6, comma sesto, Decreto Legislativo 26 ottobre 2010, n. 204 Attuazione della direttiva 2008/51/CE, che modifica la direttiva 91/477/CEE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi. GU n. 288 del 10/12/2010 -Testo in vigore dal 01/07/2011 Per armi da caccia di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, s'intendono, tra i fucili ad anima rigata, le carabine con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica, qualora siano in essi camerabili cartucce in calibro 5,6 millimetri con bossolo a vuoto di altezza uguale o superiore a millimetri 40, nonché i fucili e le carabine ad anima rigata dalle medesime caratteristiche tecnico-funzionali che utilizzano cartucce di calibro superiore a millimetri 5,6, anche se il bossolo a vuoto e' di altezza inferiore a millimetri 40.) Ritorna alla pagina 88

89 NOZIONE di IDENTIFICATIVI dell'ARMA. GLI IDENTIFICATIVI DELL'ARMA SONO I DATI INDISPENSABILI PER ESEGUIRNE CORRETTAMENTE LA DENUNCIA, e per risalirne, da parte delle forze dell'ordine in qualunque momento, al legittimo proprietario. In caso di gravi violazioni all'esercizio venatorio, per i quali è previsto il sequestro dell'arma, sul verbale debbono essere riportati tutti gli identificativi dell'arma. :Per identificativi di un'arma si intendono : 1) il tipo, es. monocolpo, doppietta, sovrapposto semiautomatico, combinato, billing, ecc. 2) la marca (nome del costruttore), con la sigla della provincia dove è ubicato lo stabilimento; in caso di armi prodotte all'estero, si deve indicare lo stato. Al fine di evitare fraintendimenti è bene mettere anche solo appuntato anche il nome del fabbricante, es. P.(Pietro) Beretta / BS, dott. F. (Franco) Beretta / BS, che altrimenti se non specificato potrebbe portare a grossi problemi nel sistema di registrazione. 3) il modello, es. A303, S686, 409, Beccaccia Supreme, Alcione,.. ecc. 4) il calibro nominale dell'arma, es. cal. 12, 16, 20 Mg (dove Mg stà per Magnum) per le armi ad anima liscia, o i calibri in caso di combinato, se si tratta di armi a canna rigata occorre indicare il calibro espresso con il sistema mittel-europeo (quindi mm. e suoi sottomultipli), o con il sistema anglo-americano (quindi pollici e suoi sottomultipli). 5) La matricola, che può essere una serie di soli numeri, oppure una serie composta di lettere e numeri insieme, Nel caso di fucili semiautomatici è obbligatorio indicare la matricola del castello e quella della canna, ed in caso di possesso di più canne bisogna indicarle tutte, e se una di queste fosse slug, oppure magnum deve essere indicato il particolare. 6) Il numero di catalogo nazionale non compare su tutte le armi perché è stato istituito con la legge 110/1975, è entrato a pieno regime nel 1979, e nel 2011 con l'adozione della L. 183 sulla stabilità è stato abolito, quindi le armi antecedenti il 1975 e quelle dopo il 2011 ne risulteranno sprovviste. Marca, modello, calibro e matricola sono incisi sulla bascula o sul castello, e sulle canne Il numero di Cat. Naz. - se presente è inciso su bascula o su castello Ritorna alla pagina 89

90 Codice Penale Italiano Articolo 585. Armi. Agli effetti della legge penale, per "armi" si intendono: 1) quelle da sparo e tutte le altre la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona; 2) tutti gli strumenti atti ad offendere, dei quali è dalla legge vietato il porto in modo assoluto, ovvero senza giustificato motivo. Sono assimilate alle armi le materie esplosive e i gas asfissianti o accecanti. (1) (1)così sostituito dall'art. 3,

comma 59, della L. 15 luglio 2009, n. 94 Articolo 704. Armi. Agli effetti delle disposizioni precedenti, per armi si intendono: 1) quelle indicate nel n. 1 del capoverso dell'articolo 585; 2) le bombe, qualsiasi macchina o involucro contenente materie esplosive, e i gas asfissianti o accecanti. Ritorna alla pagina 90

91 Come si ottiene la licenza di caccia La licenza ha la durata di 6 anni e viene rinnovata dietro richiesta del titolare, associata a specifica documentazione medica di idoneità. Il documento è valido su tutto il territorio nazionale. Il modulo di richiesta, disponibile anche presso la Questura, il Commissariato di Pubblica Sicurezza o la stazione dei Carabinieri, può essere consegnato nei seguenti modi: direttamente a mano: l'ufficio rilascia una regolare ricevuta; per posta raccomandata con avviso di ricevimento; per via telematica, con modalità che assicurino l'avvenuta consegna. Alla richiesta si deve allegare: - due contrassegni telematici da euro 16,00 da applicare sulla richiesta e sulla licenza; - la certificazione comprovante l'idoneità psico-fisica, rilasciata dall'a.s.l. di residenza ovvero dagli Uffici medico-legali e dalle strutture sanitarie militari e della Polizia di Stato; - una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'abilitazione all'attività venatoria; - la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa di Euro 168,00 più un'addizionale di Euro 5,16 (come previsto dall'art.24 della legge nr. 157 dell'11 febbraio 1992); - la ricevuta di pagamento della tassa di concessione regionale, fissata ogni anno dalle singole regioni; - la ricevuta di versamento di Euro 1,27 per il costo del libretto valido 6 anni, da pagarsi per il primo rilascio e alla scadenza dei sei anni, richiedendo all'ufficio presso il quale si intende inoltrare la richiesta (Polizia- Carabinieri) gli estremi del conto corrente della corrispondente Tesoreria Provinciale dello Stato (il costo del libretto è di Euro 1,50 per la versione bilingue); - due foto recenti, formato tessera, a capo scoperto e a mezzo busto; - la documentazione o autocertificazione relativa al servizio prestato nelle Forze Armate o nelle Forze di Polizia o certificato di idoneità al maneggio delle armi rilasciato da una Sezione di Tiro a Segno Nazionale; - una dichiarazione sostitutiva in cui l'interessato attesti: di non trovarsi nelle condizioni ostative previste dalla legge; le generalità delle persone conviventi; o di non essere stato riconosciuto "obiettore di coscienza" ai sensi della legge n. 230 dell'8 luglio 1998, oppure di aver presentato istanza di revoca dello status di obiettore presso l'ufficio Nazionale per il Servizio Civile (Organo della presidenza del Consiglio dei ministri), ai sensi della legge n. 130 del 2 agosto Rinnovo: La licenza di caccia si rinnova alla scadenza del 6 anno. Nel periodo di validità viene rinnovata automaticamente con il pagamento della tassa di concessione governativa, che va versata prima dell'uso dell'arma per ciascun anno successivo a quello di emanazione della licenza. Per la domanda di rinnovo, che deve essere presentata prima della scadenza del titolo, va prodotta la stessa documentazione prevista per il rilascio, ad eccezione della certificazione attestante l'abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria, la certificazione relativa all'idoneità al maneggio delle armi e la dichiarazione di non essere stato riconosciuto "obiettore di coscienza", oppure l'istanza di revoca dello status di obiettore, trasmessa all'ufficio Nazionale per il servizio civile. Ritorna alla pagina 91

92 Cass. pen. Sez. I, Sent., (ud.), n può ritenersi adempiuto l'obbligo di diligenza nella custodia delle armi, la cui violazione è sanzionata dalla L. 18 aprile 1975, n. 110, art. 20, comma 1, quando tali oggetti siano riposti in luogo chiuso all'interno dell'abitazione o di sue pertinenze, cui non è consentito l'accesso indiscriminato a chiunque, né in modo immediato a chi frequenta la casa, "non sussistendo per il privato cittadino alcun obbligo di adottare particolari sistemi ed efficienti misure di difesa antifurto né rilevando l'eventuale inidoneità di tali modalità di custodia ad impedire l'impossessamento dell'arma da parte di minorenni o altri soggetti da ritenere incapaci o imperiti, dal momento che tale inidoneità può rilevare, sussistendone le condizioni, solo con riferimento alla diversa e specifica ipotesi prevista dalla citata Legge, art. 20 bis" (Cass., sez. 1, n del 14/12/1999, Cariello, rv; sz. 1, n del 9/12/1996, Curdo, rv; sez. 1, n del 19/3/2004, PG in proc. Salicandro, rv; sez. 1, n del 6/10/2004, Aiello, rv; sez. 1, n del 25/1/2011, Cavallaro, rv). Si noti che le predette pronunce sono state rese in casi concreti nei quali un'arma regolarmente denunciata era stata lasciata dal proprietario all'interno della sua casa sopra, oppure all'interno di un armadio, o di un garage chiuso all'esterno, situazioni di fatto sovrapponibili a quella constatata nei riguardi dell'odierna ricorrente, con la conseguente loro assimilabilità anche nelle conseguenze giuridiche della condotta. Ritorna alla pagina 92

93 Unità di misura Un pollice è pari a 25,4 mm. Quindi un'arma calibro.30" (centesimi di pollice visto che il punto davanti al numero vuol dire 0,xxx) è pari a 7,62 mm. infatti $0,30 \times 25,4$ è uguale a 7,62. Il grano (grs.) è una misura di peso che indica spesso la dose di polvere da usare o la massa/peso del proiettile; un grano equivale a 0,0648 grammi cioè ci vogliono 154,4 grani per fare 10 grammi. Il Joule è una misura di energia che indica l'energia cinetica di un proiettile; 1 Kgm (Chilogrammetro) equivale a 9,81 Joule. Spesso la velocità di un proiettile viene espressa in feet/sec. cioè in piedi al secondo anziché metri al secondo: bene, un piede è pari a 0,3048 metri, quindi un feet/sec è uguale a 0,3048 mt/sec. Ritorna alla pagina 93

<div></div> <div></div>
94 Descrizione di una carabina bolt-action CANNOCCHIALE TACCA DI MIRA MIRINO ATTACCHI OTTICA OTTURATORE SICURA CANNA MAGLIETTA CINGHIA GRILLETTO SERBATOIO INTERNO CALCIO GUARDAMANO MANUBRIO OTTURATORE MAGLIETTA CINGHIA CALCIOLI Ritorna alla pagina 94

95 L'esame per la licenza di caccia- Balistica Le armi a canna liscia semiautomatici Descrizione esterna di un fucile semiautomatico a canna liscia cassa otturatore manetta di armamento bindella ventilata Leva fissaggio guardamano asta Pulsante chiusura otturatore canna grilletto sicura calcio guardamano Ritorna alla pagina 95

96 QUIZ Pagina 1 Quali pallini vanno usati per la caccia al gallo forcello? Pallini ideali n 2 Pallini ideali n 4 Pallini ideali n 11 Che cosa è l Express? È un fucile ad avancarica Una doppietta con canne rigate Un fucile semiautomatico Dove si trova la camera di scoppio? Nella volata Nel settore iniziale posteriore della canna A 23 cm. dal vivo di culatta Cosa si intende per calibro di un arma a canna rigata? La lunghezza della canna Il diametro della canna Il diametro interno dell'anima della canna Qual è la distanza di tiro utile per un fucile a canna rigata di medio calibro 50 metri 300 metri 600 metri A cosa serve il collarino nei fondelli delle cartucce per fucili da caccia a canna liscia? A fermare la cartuccia nella camera di scoppio e consentire l'estrazione Per evitare che scivoli, tenendola in mano Come ornamento del bossolo Quando un arma è definita a canna rigata? Quando l'anima della canna è solcata da righe ad andamento elicoidale che obbligano il proiettile a ruotare sul proprio asse Quando la canna è tutta graffiata e/o rigata per urti Quando sono presenti dei motivi ornamentali di abbellimento Hanno diametro minore i pallini n 10, n 5 o n 00? Quelli del numero 10 Quelli del numero 5 Quelli del numero 00 In una carabina cal. 22 il calibro è espresso? In centesimi di pollice In libbre In millimetri 96

97 QUIZ Pagina 2 Che cosa è un fucile a pompa? Un fucile ad aria compressa Un fucile a ripetizione semplice, a funzionamento manuale Un fucile a ripetizione semiautomatica In una cartuccia cal. 12 quanto pesano i pallini della dose massima? 42 grammi 36 grammi 25 grammi Quali, tra i pallini elencati, sono di diametro maggiore? Quando si verifica il rinculo in un'arma? Quando si carica l'arma Quando si spara Quando si pulisce l'arma A quale distanza massima può arrivare un proiettile a palla unica sparato da un fucile a canna liscia cal. 12? A circa metri A circa 700 metri Non oltre 500 metri Che pallini, tra quelli indicati, è consigliabile usare per cacciare il tordo? Che cosa si intende per tiro utile? La distanza a cui colpendo un selvatico si è certi di abbatterlo La portata del fucile La distanza che bisogna mantenere da una abitazione Quali di questi componenti è a contatto dell'innesto? Il piombo la borra la polvere Sparando con la stessa arma e inclinazione e cartucce caricate con pallini di diversa misura quali di queste avranno gittata maggiore? Quelle con pallini più leggeri Non c'è nessuna differenza Quelle con pallini più pesanti Qual è la funzione dell'innesto in una cartuccia? Innescare la polvere Contenere i pallini Contenere la polvere 97

98 QUIZ Pagina 3 Perché, prima di caricare i fucili o le carabine, bisogna sempre controllare che le canne siano libere? Perché se fossero otturate, si rischia di non colpire il bersaglio Perché se fossero sporche il fucile perde potenza Perché la presenza di corpi estranei potrebbe causarne lo scoppio Quale è la funzione specifica balistica relativa alla strozzatura interna delle canne dei fucili da caccia ad anima liscia? Poter colpire il bersaglio a lunga distanza Ottenerne una migliore e più corretta concentrazione di rosata Per ridurre la pressione dei gas all'interno delle canne Come si chiama la parte della canna di un fucile che contiene la cartuccia? Anima Volata camera di scoppio Che cosa è la bindella del fucile? È un attrezzo per fare misure È la cinghia per portare il fucile È un pezzo saldato sulla canna per favorirne il raffreddamento In un sovrapposto con canne aventi differenti strozzature, normalmente, quale sarà la canna con maggior strozzatura? È indifferente Quella superiore Quella inferiore In che arma, normalmente, si spara la munizione spezzata? Fucile a canna rigata Fucile a canna liscia Carabina da tiro a segno Quali di questi fucili ad anima liscia è consentito in zona Alpi? A tre colpi A cinque colpi A non più di due colpi Qual è il diametro di un pallino del n mm. 2.5 mm mm. 98

99 QUIZ Pagina 4 A cosa serve la strozzatura della canna? Ad allargare la rosata dei pallini per tiri ravvicinati Per il tiro a palla A mantenere più unita la rosata di pallini al tiro utile Un fucile con una canna rigata e una liscia si chiama? Doppietta Combinato Può essere chiamato in entrambi i modi I fucili da caccia a pompa o a ripetizione, possono impiegare più di tre cartucce? Si No A seconda delle zone venatorie Qual è il diametro di un pallino del n 0? 3,9 mm. 2,5 mm. 1,1 mm. Come si chiama, in una doppietta, la parte corrispondente al castello del fucile semiautomatico? Batteria Estrattore Bascula Con quale proiettile si può cacciare l'ungulato? Pallettoni Palla unica Palle incatenate Quali, tra i pallini elencati, sono di diametro

maggiore? Dovendo denunciare all'Autorità di P.S. il fucile da caccia acquistato quali sono i requisiti che l'arma deve avere per essere regolarizzata? Deve avere almeno la matricola Deve avere la matricola, la marca ed il calibro Basta la dichiarazione di vendita dell'armiere 99

100 QUIZ Pagina 5 Per essere sicuri di poter abbattere un Ungulato (Camoscio, Nel fucile a canna rigata quali munizioni vengono impiegate di cervo, cinghiale, etc.) usando la carabina quale tipo di palla norma? è meglio utilizzare? spezzate Palla totalmente blindata A palla unica Palla di solo piombo idurito Spezzate o a palla indifferentemente Palla espansiva (a punta in piombo molle o furata) In una carabina il calibro.270 è espresso in: millesimi di pollice In libbre In millimetri Con quale arma, tra quelle indicate, si può cacciare in Zona Alpi? Fucile monocolpo o a due colpi Fucile semiautomatico ridotto a tre colpi Con nessuna di queste A stagione inoltrata, cacciando la lepre che pallini è meglio usare? Qual è il termine esatto del fucile da caccia a due canne non sovrapposte? a canne appaiate a canne orizzontali a canne giustapposte Qual è il diametro di un pallino del 5? 1,5 mm 2,9 mm 1,1 mm Cosa succede se un cacciatore spara con una canna otturata? Non si incendia la polvere I pallini si disperdoni Può scoppiare la canna 100

101 QUIZ Pagina 6 In un fucile semiautomatico cosa si intende per limitatore? Qual è la distanza di tiro utile per un fucile a canna liscia e Un dispositivo che introdotto nel fucile ne riduce la portata munizione spezzata? Un dispositivo che riduce la capacità del serbatoio 35 metri Un dispositivo che riduce il diametro della canna per aumentare la portata 70 metri A che cosa serve la scanalatura nel fondello del bossolo, presente in gran parte delle munizioni per carabina? Per distinguerle dalle munizioni per fucili a canna liscia Per permettere all'estrattore di agganciare il bossolo Come ornamento del bossolo Dov'è situata la capsula di innesco nelle cartucce per fucili da caccia? Al centro del fondello Nel proiettile All'interno del bossolo Il calibro nei fucili a canna liscia è rappresentato da un numero convenzionale che significa: Il peso delle canne in libbre Il numero delle sfere di diametro uguale a quello dell'anima della canna, ricavate da una libbra di piombo 95 metri Dove sono alloggiati i congegni di scatto e di percussione in una doppietta o sovrapposto? Nella bascula Nella camera di scoppio Nella culatta Quale dei seguenti fucili è proibito per la caccia in Italia?? La carabina ad aria compressa Il sovrapposto calibro 20 Il monocanna calibro 410 Come si chiama la parte posteriore della canna? Bascula Carcassa Culatta Il diametro della canna in decimi di pollice 101

<div></div> <div></div>

102 QUIZ Torna ai Quiz pag. 1 Torna ai Quiz pag. 4 Torna ai Quiz pag. 2 Torna ai Quiz pag. 5 Torna ai Quiz pag. 3 Torna ai Quiz pag

103 QUIZ Torna ai Quiz Pag.1 Torna ai Quiz pag. 4 Torna ai Quiz Pag.2 Torna ai Quiz pag. 5 Torna ai Quiz Pag.3 Torna ai Quiz pag

<div></div>

104 Le Armi e la Legge Il bastone animato Il bastone animato è un bastone da passeggio celante al suo interno una lama che, una volta sguainata, può essere usata per difesa personale contro eventuali aggressori. La lama contenuta nel bastone è generalmente uno stocco, progettato per colpire di punta, come le spade utilizzate nei duelli nel Settecento e nell'Ottocento. Il bastone animato, attualmente in disuso, divenne comune in Europa a partire dal XVI secolo, in concomitanza con la diffusione, tra i gentiluomini, del bastone da passeggio, ed era ancora utilizzato negli anni trenta del XX secolo. È l'unica arma bianca per cui è ancora prevista una autorizzazione al porto, ai sensi del Regio decreto del 18 giugno 1931, n 773 (Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza), titolo II, capo IV (Delle armi), art. 42: Il Questore ha facoltà di dare licenza per porto d'armi lunghe da fuoco e il Prefetto ha facoltà di concedere, in caso di dimostrato bisogno, licenza di portare rivoltelle o pistole di qualunque misura o bastoni animati la cui lama non abbia una lunghezza inferiore centimetri 65 (misura finalizzata ad evitare che diventi arma insidiosa in quanto estrarre una lama lunga difficilmente passa inosservato). Ritorna alla pagina 104

62 Fucili a canna rigata Fucili a canne miste Alcuni fucili basculanti possono montare contemporaneamente canne rigate e canne lisce. I tipi più comuni sono il drilling, a tre canne di cui generalmente due lisce giustapposte ed una rigata posta sopre o sotto alle lisce, ed il billing, sovrapposto ad una canna rigata ed

una liscia. Queste armi, dette anche combinate, erano in passato tradizionalmente usate in zone alpine, quando il Cacciatore poteva incontrare nella stessa uscita specie cacciabili molto diverse tra loro, dal camoscio ed il cervo (che richiedevano la canna rigata), al forcello o la pernice bianca, cui era necessario sparare a pallini. Attualmente il loro utilizzo in Italia è ridotto, sia per le norme sempre più restrittive, sia per il costo non indifferente di tali fucili. Drilling Billing 62

63 Fucili a canna rigata Carabine a ripetizione semplice Detti anche a ripetizione ordinaria o manuale, sono armi in cui il tiratore, per sparare nuovamente, oltre a premere il grilletto, deve compiere un'altra azione manuale per azionare il meccanismo di riarmo. In base al meccanismo che deve essere azionato, avremo fucili a pompa (si deve azionare un manico posto sotto alla canna), a leva (si deve azionare una leva in cui è integrato il guardamano) oppure ad otturatore girevole scorrevole (si deve azionare l'otturatore tramite un impugnatura laterale detta manubrio). Nel nostro Paese per i fucili a canna rigata viene utilizzato prevalentemente il sistema Fucili a ripetizione semplice a otturatore girevole scorrevole o bolt action a leva a pompa ad otturatore girevole scorrevole (bolt action), e meno frequentemente i sistemi a leva. Le armi rigate a pompa in Italia sono quasi sconosciute, mentre sono correntemente usate in America. 63

64 Fucili a canna rigata Carabine bolt action Derivano direttamente dai fucili militari dei primi anni del secolo scorso, e sono le più robuste e precise. Ormai obsolete come armi da guerra, trovano un largo utilizzo in campo venatorio, ed hanno subito negli ultimi tempi importanti innovazioni tecnologiche. Queste armi sono fornite di un serbatoio interno, fisso oppure estraibile, ed il riarmo si ottiene azionando manualmente una leva sporgente dall'otturatore, detta manubrio. Ruotando questa leva le chiusure che assicurano l'otturatore alla canna si sbloccano, permettendo così di farlo indietreggiare verso il calcio. Durante questo movimento il bossolo sparato viene espulso, ed una nuova cartuccia, spinta verso l'alto da una molla presente sul fondo del caricatore, si porta in linea con la canna. Spingendo ora in avanti l'otturatore, e facendolo ruotare in senso inverso, si ottengono il riarmo del percussore, la cameratura della cartuccia ed il bloccaggio della chiusura dell'arma, che è pronta per lo sparo. otturatore percussore Descrizione esterna 64

65 Fucili a canna rigata Carabine semiautomatiche. Vengono utilizzate soprattutto nella caccia collettive al cinghiale, nelle quali si spara ad animali in rapido movimento, spesso in branco, ed è quindi utile poter ripetere velocemente il colpo. Una recente modifica alla L. 157/92 consente, limitatamente alla caccia al Cinghiale, caricatori capaci di contenere fino a 5 colpi, per un totale complessivo, considerando il colpo in canna, di 6 cartucce. Molti regolamenti provinciali ne vietano l'uso nella caccia di selezione agli ungulati poligastri. Come i semiautomatici a canna liscia, il sistema più usato è quello a presa di gas. I calibri più diffusi sono il.308 Win ed il 30.06 Spr., che garantiscono un rinculo accettabile e lavorano bene nelle corte canne utilizzate nelle fitte macchie del nostro Appennino. Non è consentito l'utilizzo venatorio di armi semiautomatiche somiglianti ad armi da fuoco automatiche (da guerra) incluse in categoria B7. 65

66 Munizioni per canna rigata La cartuccia per armi rigate La cartuccia per arma rigata è composta da bossolo, innesco, polvere e proiettile. Il proiettile è quasi sempre unico, anche se per alcuni calibri da pistola vengono prodotte cartucce a pallini, utilizzate in USA ed in Africa contro i serpenti; balisticamente il comportamento dei pallini in una canna rigata è deludente, in quanto a contatto con la rigatura si deformano, vengono espulsi a raggiera, ed impiombano l'interno della canna. Manca la borra, perché la tenuta dei gas è assicurata dalla forzatura del proiettile nella rigatura. In alcune armi di piccolo calibro manca anche l'innesto, come elemento separato, perché il materiale detonante è direttamente spalmato all'interno del fondello del bossolo (cartucce a percussione anulare o rimfire); nelle altre l'innesto si trova al centro del fondello (cartucce a percussione centrale o centerfire). Tutte le armi rigate ammesse per la caccia in Italia sono a percussione centrale. proiettile polvere innesco 66

67 Munizioni per canna rigata Il bossolo Interamente metallico, generalmente in ottone, può essere a pareti dritte (comunque leggermente coniche), o a forma di bottiglia, allo scopo di contenere più poche a parità di calibro. In questo caso tra collo e fianco si nota una giunzione, detta spalla, più o meno angolata (generalmente da 20 a 30, fino a 45 nei Magnum). La base del bossolo può presentare un fondello sporgente (orlo o rim) per permettere l'estrazione nelle armi basculanti (cartucce rimmed), oppure una scanalatura o gola per l'aggancio dell'unghia dell'estrattore nelle armi semiautomatiche (cartucce rimless). Alcune cartucce rimless presentano un ispessimento circolare di circa 3 mm. alle base del bossolo (cintura o belt), che non serve tanto a rinforzarlo, quanto identificare la cartuccia come Magnum ed impedirne l'utilizzo in armi costruite per sparare cartucce simili, ma più deboli. Tali bossoli si chiamano belted. Al centro del fondello è presente la sede (tasca) dell'innesto, che comunica con l'interno del bossolo tramite il foro di vampa. bossolo rimless belt rim collo spalla fianco del bossolo gola di aggancio 67

68 Munizioni per canna rigata Il proiettile per armi rigate Per poter assumere il necessario movimento giroscopico, il proiettile, spinto dalla pressione dei gas sprigionati dall'esplosione della polvere da sparo, deve aderire completamente alla parete della canna, riempiendo quindi anche i vuoti della rigatura. Questa completa aderenza serve inoltre ad assicurare la tenuta dei gas di spinta, funzione che nelle canne lisce è assolta dalla borra. Il suo diametro deve quindi essere lievemente maggiore (da 0,1 a 0,3mm.) del calibro della canna, misurato tra i pieni di rigatura (calibro nominale). Essendo il piombo un metallo molto più tenero dell'acciaio, alle alte velocità di rotazione i proiettili tenderebbero a deteriorarsi riempiendo i solchi con i loro residui. Per questo motivo il nucleo in piombo viene rivestito da un sottile strato di metallo più duro, detto camicia o mantello (jacket). I proiettili da caccia per essere efficaci devono espandersi a fungo all'impatto con il selvatico. Tale espansione può essere controllata aumentando o diminuendo lo spessore della camicia camicia nucleo 68

69 Munizioni per canna rigata Il calibro delle armi rigate Il calibro della canna dice ben poco circa la cartuccia che l'arma può sparare: un proiettile del diametro di 6 mm può avere dietro di sé un piccolo bossolo con qualche milligrammo di polvere che lo spara a poche decine di metri oppure un grosso bossolo con molta più polvere che lo spara ad alcuni chilometri di distanza. E quindi sempre necessario aggiungere altre indicazioni. Ci sono due metodi diversi per identificare le munizioni: Il sistema metrico o mitteleuropeo indica il diametro nominale in mm., seguito dalla lunghezza del bossolo (a vuoto). Quindi 7,62x51, 7x64, 8x57, etc.. Può seguire una lettera maiuscola che specifica qualche caratteristica del bossolo (es. la lettera R significa bossolo rimmed, etc.), ed il nome dell'inventore o del primo produttore (es. 6X62R Freres). Il sistema anglosassone indica il calibro nominale in centesimi di pollice (es..30) oppure in millesimi (es..300) seguito dal nome dell'ideatore o del fabbricante, o da altre indicazioni (anno di produzione, peso della carica di polvere, etc..). In rari casi cartucce americane esprimono il calibro in mm. (ad esempio 7 mm. Remington). Calibro nominale Lunghezza bossolo Metodo metrico o europeo 69

70 Organi di mira Gli organi di mira Consentono al tiratore di indirizzare il colpo nel punto mirato. Possono essere di tre tipi: 1) Mire metalliche : sono costituite dalla tacca di mira (anche a foglie per il tiro a 50/100/150 mt.) e dal mirino, e consentono di ingaggiare efficacemente il bersaglio soltanto a distanza medio-corta. Inoltre in particolari condizioni di luce o a causa di problemi di vista (persone anziane) l'allineamento tacca mirino bersaglio può essere difficoltoso. 2) Sistemi a punto rosso : consentono la mira mediante l'allineamento di un punto luminoso, proiettato su un'apposita lente, con il bersaglio, permettendo di ingaggiare velocemente anche animali in rapido movimento. 3) Cannocchiali di puntamento: permettono la mira mediante l'allineamento del bersaglio con il centro di un reticolo in essi contenuto. Un sistema di lenti garantisce l'ingrandimento del bersaglio di un valore fisso o variabile. I cannocchiali ad ingrandimento fisso sono più leggeri e meno costosi, mentre quelli ad ingrandimento variabile sono più versatili in quanto si possono utilizzare sia su bersagli vicini che lontani. 70

71 Ottiche di puntamento Le ottiche di puntamento Sono costituite da un tubo centrale in metallo (acciaio o alluminio) di vario diametro (generalmente 1 per le ottiche USA e 30 mm. per quelle europee), nel quale sono alloggiate le lenti, il reticolo, ed i meccanismi di regolazione, azionati da apposite torrette (in genere 2 per aggiustare l'alzo e la deriva laterale - o in numero maggiore per regolare l'eventuale illuminazione del reticolo e per correggere l'errore di parallasse). L'estremità anteriore del tubo è generalmente svasata (campana), per alloggiare la lente frontale, il cui diametro varia in base alla luminosità che si desidera avere, da 24mm (poco luminoso, per utilizzo in ambienti molto illuminati) a 56 mm. ed oltre, in condizione di luce crepuscolare. La luminosità dell'ottica si esprime con la pupilla di uscita, il cui valore si ottiene dividendo il diametro della lente frontale con il numero degli ingrandimenti (ad esempio 56mm / 8 ingrandimenti. = 7). L'estremità posteriore porta il meccanismo di messa a fuoco e, nei variabili, la ghiera di regolazione degli ingrandimenti. Le caratteristiche ottiche del cannocchiale si esprimono indicando il n di ingrandimenti ed il diametro della lente frontale separati dal simbolo X (esempio 8X56). Nei variabili si indicano il valore minimo ed il massimo separati da un trattino (es. 1,5-6X42) corr. parallasse illuminaz. reticolo messa a fuoco Lente frontale oculare campana tubo alzo deriva zoom 71

72 Ottiche di puntamento I reticolii Possono essere di diverso tipo, a seconda dell'utilizzo prevalente dell'arma (quelli molto fini agevolano il tiro di precisione, quelli più spessi garantiscono la veloce acquisizione del bersaglio, quelli illuminati sono utili per il tiro su bersagli scuri, come il Cinghiale). L'errore di parallasse Si verifica quando guardiamo nel cannocchiale in modo non perfettamente centrato rispetto all'asse del cannocchiale: l'immagine del bersaglio che vediamo nel centro del reticolo non corrisponde in questo caso con esattezza al punto che in realtà il cannocchiale sta mirando. errore di parallasse 1 2 Tipi di reticolo Osservando il bersaglio nel cannocchiale non si devono notare lunette o aloni periferici (A). La distanza dell'oculare dalla pupilla deve essere di circa 8 cm (fig.2 troppo vicino). Riferire A nella figura 72

73 Ottiche di puntamento Gli attacchi per l'ottica servono ad assicurare l'ottica all'arma, e rivestono quindi un ruolo fondamentale. Possono essere fissi o staccabili per permettere di togliere l'ottica senza perdere la taratura. Gli attacchi fissi (1) sono in genere costituiti da una coppia di anelli fissata al tubo dell'ottica ed alla canna o al castello dell'arma tramite apposite basi o slitte. Sono poco costosi ed in genere molto robusti. Gli attacchi mobili per garantire il ritorno in taratura devono essere di alta qualità e perfettamente montati, e quindi hanno un costo molto superiore. Le migliori garanzie sono fornite dagli attacchi a incastro (2), detti a piede di porco, la cui installazione richiede l'intervento di un esperto armiere. Di più facile installazione sono gli attacchi a pivot (3), che permettono il distacco dell'ottica tramite un movimento di rotazione laterale. Molti costruttori di carabine forniscono attacchi proprietari specificatamente dedicati alle loro armi, che si fissano su speciali fresature della canna e del castello. E opportuno verificare periodicamente, al poligono di tiro, che non si sia alterata la taratura, ad esempio in seguito ad urti sul terreno di caccia o durante il trasporto. 1 2 3 anelli incastro pivot 73

74 Cos'è la balistica La balistica è quella branca della Fisica meccanica che studia il moto di un proiettile, ed i fenomeni ad esso associati. Si divide in 3 fasi: L'esame per la licenza di caccia- Armi e munizioni Cenni di balistica 1) Balistica interna, che studia i fenomeni che accadono all'interno dell'arma. 2) Balistica esterna, che studia i fenomeni che accadono da quando il proiettile abbandona l'arma a quando impatta sul bersaglio. 2) Balistica terminale, che studia il comportamento del proiettile all'interno del bersaglio ed i fenomeni ad esso correlati. 74

75 Cenni di balistica La traiettoria del proiettile Quando il proiettile abbandona il vivo di volata, spinto dai gas generati dall'esplosione della polvere, ed inizia il suo volo fuori dalla canna, è soggetto a due forze: La forza di gravità, che tende a farlo scendere tanto più quanto maggiore è il suo peso. La resistenza dell'aria, che tende a fargli perdere velocità A causa di queste due forze il proiettile non percorre una linea retta, bensì una particolare curva, detta parabola. Il proiettile colpisce il bersaglio nel punto in cui la parabola da esso percorsa interseca la linea di mira, che è quella retta su cui si allineano la pupilla dell'occhio, i congegni di mira, ed in bersaglio. L'operazione con cui ad una distanza prefissata si fanno convergere sul bersaglio, agendo sui congegni di puntamento, linea di mira e parabola si chiama taratura. A seconda delle caratteristiche balistiche, ogni cartuccia ha una distanza ottimale di taratura, indicata dal produttore. mt.25 mt.100 mt.200 mt.300 Taratura a mt. 200 : la parabola interseca la linea di mira a circa 25 mt, a 100 colpisce 4-5 sopra il centro, a 200 interseca per la seconda volta. 75

76 L'angolo di sito L'esame per la licenza di caccia- Armi e munizioni Cenni di balistica Quando spariamo verso l'alto, o verso il basso, il proiettile durante il suo volo è meno soggetto alla forza di gravità di quello che accade quando invece spariamo orizzontalmente. Ne consegue che esso non colpirà il centro del bersaglio, ma andrà più o meno in alto a seconda dell'angolo che la canna del nostro fucile forma con il piano orizzontale. Questo angolo si chiama angolo di sito, ed è indifferente che si spari verso l'alto o verso il basso: il colpo andrà comunque alto. Ad esempio se l'angolo di sito è di 45, ed il bersaglio è a 200 mt., dovremo mirare più in basso, come se fosse a 140 mt. Per calcolare l'angolo di sito si può ricorrere ad un clinometro (strumento che misura gli angoli) installato sull'ottica, o meglio ad un moderno telemetro che faccia il calcolo automaticamente. Nella tabella a fianco, sotto le distanze reali, sono elencati i valori da considerare per il calcolo dell'alzo, a seconda dell'angolo di sito, positivo o negativo che sia. 76

77 Cenni di balistica L'influenza del vento Volendo effettuare un tiro a grande distanza occorre tener presente l'influenza del vento sulla traiettoria del proiettile. Il vento laterale può produrre infatti una derivazione dalla linea di mira tutt'altro che trascurabile, a seconda della sua direzione, della sua forza, nonché del peso e della velocità della palla: un proiettile pesante e veloce sarà meno influenzato da uno leggero e lento. Questo effetto è massimo se il vento soffia perpendicolarmente all'asse del proiettile; se l'angolo è inferiore a 90 gradi, l'effetto di deriva diminuisce in proporzione fino a divenire nullo nel caso di vento che soffia lungo la direzione di volo, sia verso il bersaglio che verso il tiratore. La forza del vento $V=1,7 \text{ m/s}$: il fumo sale ancora quasi verticalmente (forza 1) $V=3,1 \text{ m/s}$ = la sensazione appena percepita (forza 2). $V=4,8 \text{ m/s}$ = si muovono le foglie (forza 3) $V=10,7 \text{ m/s}$ = si muovono i grossi rami-udibile entro le case (forza 6). Punto mirato Esempio: sparando a 200 mt. con un 308Win. e palla da 11,7 gr., con vento a 90 con la linea di mira, la palla subirà una deviazione di 15 cm (a dx o sx) dal punto mirato in caso di vento medio/debole (forza 3) e di ben 34 cm. in caso di vento forte (forza 6). 77

78 Cenni di balistica L'importanza dell'appoggio nel tiro a palla Sparare sempre con arma appoggiata su supporto ben stabile, possibilmente morbido, quanto più possibile all'altezza della camera di scoppio. La canna infatti deve essere libera di vibrare in ogni direzione (canna flottante), senza venire a contatto con appoggi di sorta, specialmente se rigidi, pena l'impatto del proiettile in un punto più alto di quello desiderato.

Non appoggiare mai direttamente il legno sul bordo dell'altana o su un tronco d'albero, ma frapporre qualche oggetto morbido, come una giacca o la mano guantata. Cacciando alla cerca utilizzare come appoggio il bastone soltanto per tiri vicini, altrimenti adoperare un bipiede, o, se possibile, lo zaino. Quando costruiamo un appostamento, verifichiamo la stabilità dell'appoggio, predisponendo anche un supporto (una tavola, un ramo) per il gomito del braccio che preme il grilletto. Il tiro di imbracciata, ad animale in movimento, è eticamente ammesso soltanto nelle caccie collettive, e durante l'eventuale recupero dei capi feriti. Appoggio scorretto Appoggio corretto 78

79 Attrezzatura complementare Il binocolo: serve ad individuare il selvatico ed a stabilire la fattibilità e la sicurezza del tiro. Generalmente reso obbligatorio dai vari regolamenti per la caccia di selezione, è uno strumento indispensabile, eccezione fatta nelle caccie collettive al Cinghiale, in cui si opera in presenza di una fitta copertura vegetazionale. Consigliabili ingrandimenti non superiori a 10X, per evitare l'affaticamento visivo. Il cannocchiale: serve ad osservare dettagliatamente il capo per valutare se è conforme al piano di tiro. nella pratica venatoria è sufficiente un ingrandimento di 30X, anche se un variabile più potente ci può essere utile per osservare i più piccoli particolari (20-60X). Il telemetro: serve per misurare tramite un raggio laser la distanza del bersaglio. nei modelli più aggiornati è indicata, oltre alla distanza reale, anche il valore ottenuto calcolando l'angolo di tiro. Talora il telemetro è incorporato nel binocolo. 79

80 Norme di sicurezza Norme di sicurezza Ci sono 4 norme fondamentali di sicurezza da rispettare durante il maneggio delle armi: 1) Considerare l'arma come se fosse sempre carica. 2) Tenere la canna puntata in una direzione sicura, dove non ci siano persone od animali non oggetto di caccia. Valutare attentamente quale sia la direzione più sicura, considerando anche la possibilità di eventuali rimbalzi. 3) Portare il dito sul grilletto soltanto quando si decide di sparare. Quando imbracciiamo un'arma siamo istintivamente portati a mettere il dito sul grilletto. Non farlo! Se l'arma fosse carica, potrebbe partire il colpo. 4) Identificare inequivocabilmente il bersaglio e verificare cosa c'è dietro. E non soltanto dietro, ma anche lateralmente: una scheggia della palla può assumere percorsi imprevedibili. 80

81 Norme di sicurezza Altre norme di sicurezza Controllare l'integrità di cinghia e magliette Non appoggiare l'arma carica ad appoggi precari: in occasione di soste scaricare sempre il fucile e riporlo coricato, possibilmente su una giacca o ben appoggiato allo zaino. Se in posizione verticale o instabile un colpo di vento o un urto da parte del cane o di altre persone potrebbero farlo cadere provocando uno sparo accidentale. Non usare il fucile come un bastone per frugare tra la vegetazione: foglie, rametti ed altro potrebbero otturare la canna provocandone il rigonfiamento o lo scoppio al momento dello sparo. Se il colpo non parte tenere per alcuni secondi il fucile puntato in direzione sicura prima di aprire per scaricarlo. Potrebbe trattarsi di una ritardata accensione della polvere. 81

82 Norme di sicurezza Altre norme di sicurezza Nelle caccie collettive indossare sempre un abbigliamento ad alta visibilità: i Cinghiali hanno una visione bicromatica, e non sono allarmati dal colore rosso o arancione. Avanzando a rastrello: sparare soltanto nel proprio settore di tiro. (Fig.1) Avanzando in fila indiana: il primo della fila tenga il fucile rivolto in avanti, l'ultimo lo tenga rivolto in alto, gli altri lateralmente. (Fig.2) Controllare spesso che le canne siano sgombe: prima di caricare l'arma, dopo aver superato un ostacolo, dopo aver scaricato il fucile, prima di riporlo in custodia, dopo le operazioni di pulizia, quando esaminiamo il fucile di un amico, etc. 1 2 82

83 L'arco La caccia con l'arco L'art. 13 della L. 157/92 consente la caccia con l'arco. Questa tecnica, rivolta soprattutto agli Ungulati, presuppone una notevole abilità da parte del Cacciatore, in quanto deve avvicinarsi (o farsi avvicinare) alla preda a brevissima distanza (dai 15 ai 30 metri) ed effettuare un tiro molto preciso. L'impatto della freccia infatti non provoca gli effetti di shock (neurogeno, idrostatico) e le massicce distruzioni tissutali che riscontriamo nel colpo di carabina, ma è letale solo se attinge importanti vasi sanguigni o parti del sistema nervoso centrale. La caccia si può svolgere alla cerca, o, più frequentemente, da appostamento sopraelevato (altane o tree stands. Esistono 3 tipi di archi: il longbow, o arco lungo, l'arco ricurvo, ed il compound, munito di un sistema di carrucole eccentriche che riducono lo sforzo necessario per mantenere l'attrezzo in tensione durante la mira. Questo è il tipo più usato a caccia. Longbow Compound Ricurvo Freccia da caccia a lame multiple 83

84 L'esame per la licenza di caccia- Armi e munizioni Il Falco La caccia con il falco La Falconeria è un tipo di caccia attualmente poco diffusa, ma ricca di fascino. Le specie di rapaci utilizzate in falconeria, sulla base delle loro caratteristiche morfologiche e al tipo di volo, si suddividono in 2 grandi categorie: Rapaci di alto volo: sono appartenenti al genere Falco (Falco pellegrino, Lanario, Sacro ecc); vengono lanciati in volo, salgono in quota e catturano la preda dopo una picchiata; Rapaci di basso volo: sono appartenenti al genere

Accipiter (Astore, Sparviere ecc); vengono lanciati direttamente dal pugno all'inseguimento di una preda, hanno ali corte e volo con grande accelerazione; i generi Buteo (Poiana) ed Aquila possono essere lanciati direttamente dal pugno oppure fatti volare in volo d'attesa in corrente termica. Falco d'alto volo: Pellegrino Falco di basso volo: Sparviere 84

[85](#) Ritorna alla pagina 85

[86](#) DIRETTIVA DEL CONSIGLIO (91/477/CEE) del 18 giugno 1991 relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi Allegato 1 Categoria A - Armi da fuoco proibite 1. Dispositivi di lancio ed ordigni per uso militare ad effetto esplosivo 2. Le armi da fuoco automatiche 3. Le armi da fuoco camuffate sotto forma di altro oggetto 4. Le munizioni a pallottole perforanti, esplosive o incendiarie, nonché i proiettili per dette munizioni 5. Le munizioni per pistole e rivoltelle dotate di proiettili ad espansione nonché tali proiettili, salvo quelle destinate alle armi da caccia o di tiro al bersaglio per le persone abilitate ad usare tali armi. Categoria B - Armi da fuoco soggette ad autorizzazione 1. Le armi da fuoco corte semiautomatiche o a ripetizione 2. Le armi da fuoco corte a colpo singolo, a percussione centrale 3. Le armi da fuoco corte, a colpo singolo, a percussione nucleare, di lunghezza totale inferiore a 28 cm 4. Le armi da fuoco lunghe semiautomatiche a serbatoio e camera idonei a contenere più di tre cartucce 5. Le armi da fuoco lunghe semiautomatiche con serbatoio e camera contenenti al massimo tre cartucce, il cui caricatore non è fissato e per le quali non si garantisce che non possano essere trasformate, mediante strumenti manuali, in armi con serbatoio e camera idonei a contenere più di tre cartucce 6. Le armi da fuoco lunghe a ripetizione e semiautomatiche a canna liscia, la cui canna non supera i 60 cm 7. Le armi da fuoco per uso civile semiautomatiche somiglianti ad un'arma da fuoco automatica. Categoria C - Armi da fuoco soggette a dichiarazione 1. Le armi da fuoco lunghe a ripetizione diverse da quelle di cui al punto B 6 2. Le armi da fuoco lunghe a colpo singolo dotate di canna rigata 3. Le armi da fuoco lunghe semiautomatiche diverse da quelle di cui alla categoria B, punti 4-7 4. Le armi da fuoco corte, a colpo singolo, a percussione anulare, di lunghezza totale superiore o uguale a 28 cm Categoria D - Altre armi da fuoco Le armi da fuoco lunghe a colpo singolo a canna liscia. B. Le parti essenziali delle suddette armi da fuoco: Il meccanismo di chiusura, la camera e la canna delle armi da fuoco, in quanto oggetti distinti, rientrano nella categoria in cui è stata classificata l'arma da fuoco di cui fanno o sono destinati a fare parte. Ritorna alla pagina 86

[87](#) CIRCOLARE - Variazione in diminuzione di munitionamento regolarmente detenuto. DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE - Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale Risposta n. 557/PAS.10611-10171.(1) del 7 agosto 2006 OGGETTO: Articolo 58 Reg. Esec. T.U.L.P.S. Variazione in diminuzione di munitionamento regolarmente detenuto. - Quesito. Si fa riferimento alla nota suindicata, con la quale codesta Questura ha qui segnalato che, il Tribunale di Oristano, con decreto penale di condanna n. 482/05, divenuto esecutivo il 18.11.2005, ha condannato una persona imputata di aver omesso di denunciare all'Autorità di P.S., ex art. 58 Reg. Esec. T.U.L.P.S., la riduzione del numero delle cartucce in suo possesso. Al riguardo, tenuto conto che la problematica in questione riveste certamente interesse generale, appare opportuno ribadire l'orientamento che questo Ufficio ha più volte espresso in merito, in riscontro alle numerose richieste di chiarimento pervenute dalle Questure e dalle Associazioni dei cacciatori, nei termini che seguono. Come è noto, l'art. 38 T.U.L.P.S. impone l'obbligo di denunciare all'autorità di p.s. le armi, le munizioni e le materie esplosive. Più precisamente, poi, l'art. 58 Reg. Esec. T.U.L.P.S., prescrive che deve essere denunciata all'autorità di p.s. competente qualsiasi variazione nella specie e nella quantità delle munizioni. Le finalità alla cui tutela è preposta tale ultima norma sono quelle di porre l'autorità di p.s. in relazione alle esigenze di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica - nella condizione di conoscere le persone che detengono munizioni nei limiti dei quantitativi autorizzati (ovvero, senza licenza del Prefetto fino a un massimo di 200 cartucce per pistola o rivoltella e fino a un massimo di 1500 cartucce per fucile da caccia caricate a polvere, ex art 97 Reg. cit.). Essa, peraltro, non obbliga il detentore al costante e permanente mantenimento della quantità delle munizioni precedentemente denunciate. Ne deriva che - come stabilito dalla Suprema Corte di Cassazione (sentenza n. 1282 I Sez. Pen. dell 1.12.1993) - l'obbligo di denuncia ex art. 58 Reg. Esec. T.U.L.P.S. deve ritenersi posto a carico del detentore di munizioni nella sola ipotesi di modificazione in aumento del quantitativo delle medesime, mentre il detentore è esentato da detto obbligo (e dunque la relativa omissione non è penalmente perseguitabile) in caso di modificazioni in decremento delle munizioni stesse. Pertanto, è parere di questo Ufficio, anche alla luce dell'orientamento della Suprema Corte, che una eventuale variazione in decremento (così come il reintegro) dei materiali di cui trattasi non debba essere denunciata, in quanto non pregiudica la ratio della norma in esame. Le Questure sono pregate, per quanto di rispettiva competenza, di voler dare, nei modi ritenuti più opportuni, tempestiva diffusione del contenuto della presente circolare agli Uffici periferici. IL DIRETTORE DELL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE (Dr. Cazzella) Ritorna alla pagina 87

88 Legge 157/1992 Art. 13 Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria 1. L'attività venatoria è consentita con l'uso del fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, di calibro non superiore al 12, nonché con fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a millimetri 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40. (*) I caricatori dei fucili ad anima rigata a ripetizione semiautomatica non possono contenere più di due cartucce durante l'esercizio dell'attività venatoria e possono contenere fino a cinque cartucce limitatamente all'esercizio della caccia al cinghiale. (**) 2. E' consentito, altresì, l'uso del fucile a due o tre canne (combinato), di cui una o due ad anima liscia di calibro non superiore al 12 ed una o due ad anima rigata di calibro non inferiore a millimetri 5,6, nonché l'uso dell'arco e del falco. 2-bis. In deroga a quanto previsto dai commi 1 e 2, l'attività venatoria non è consentita con l'uso del fucile rientrante tra le armi da fuoco semiautomatiche somiglianti ad un'arma da fuoco automatica, di cui alla categoria B, punto 7, dell'allegato I alla direttiva 91/477/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1991, nonché con l'uso di armi e cartucce a percussione anulare di calibro non superiore a 6 millimetri Flober. (**** introdotto da art.3-decies DL 7/2015, convertito da legge 43/2015) (art. 3-undecies DL 7/2015, convertito da legge 43/2015: Alle armi escluse dall'uso venatorio ai sensi dell'articolo 13, comma 2-bis, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, introdotto dal comma 3-decies del presente articolo, detenute alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, continuano ad applicarsi i limiti numerici sulla detenzione vigenti anteriormente alla medesima data. In caso di cessione, a qualunque titolo, delle armi medesime, si applicano i limiti detentivi di cui all'articolo 10, sesto comma, primo periodo, della legge 18 aprile 1975, n. 110, e successive modificazioni.) 3. I bossoli delle cartucce devono essere recuperati dal cacciatore e non lasciati sul luogo di caccia. 4. Nella zona faunistica delle Alpi è vietato l'uso del fucile con canna ad anima liscia a ripetizione semiautomatica salvo che il relativo caricatore sia adattato in modo da non contenere più di un colpo. 5. Sono vietati tutte le armi e tutti i mezzi per l'esercizio venatorio non esplicitamente ammessi dal presente articolo. 6. Il titolare della licenza di porto di fucile anche per uso di caccia è autorizzato, per l'esercizio venatorio, a portare, oltre alle armi consentite, gli utensili da punta e da taglio atti alle esigenze venatorie. * (vedi art. 6, comma sesto, Decreto Legislativo 26 ottobre 2010, n. 204 Attuazione della direttiva 2008/51/CE, che modifica la direttiva 91/477/CEE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi. GU n. 288 del 10/12/2010 -Testo in vigore dal 01/07/2011 Per armi da caccia di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, s'intendono, tra i fucili ad anima rigata, le carabine con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica, qualora siano in essi camerabili cartucce in calibro 5,6 millimetri con bossolo a vuoto di altezza uguale o superiore a millimetri 40, nonché i fucili e le carabine ad anima rigata dalle medesime caratteristiche tecnico-funzionali che utilizzano cartucce di calibro superiore a millimetri 5,6, anche se il bossolo a vuoto è di altezza inferiore a millimetri 40.) Ritorna alla pagina 88

89 NOZIONE di IDENTIFICATIVI dell'ARMA. GLI IDENTIFICATIVI DELL'ARMA SONO I DATI INDISPENSABILI PER ESEGUIRNE CORRETTAMENTE LA DENUNCIA, e per risalirne, da parte delle forze dell'ordine in qualunque momento, al legittimo proprietario. In caso di gravi violazioni all'esercizio venatorio, per i quali è previsto il sequestro dell'arma, sul verbale debbono essere riportati tutti gli identificativi dell'arma. :Per identificativi di un'arma si intendono : 1) il tipo, es. monocolpo, doppietta, sovrapposto semiautomatico, combinato, billing, ecc. 2) la marca (nome del costruttore), con la sigla della provincia dove è ubicato lo stabilimento; in caso di armi prodotte all'estero, si deve indicare lo stato. Al fine di evitare fraintendimenti è bene mettere anche solo appuntato anche il nome del fabbricante, es. P.(Pietro) Beretta / BS, dott. F. (Franco) Beretta / BS, che altrimenti se non specificato potrebbe portare a grossi problemi nel sistema di registrazione. 3) il modello, es. A303, S686, 409, Beccaccia Supreme, Alcione,.. ecc. 4) il calibro nominale dell'arma, es. cal. 12, 16, 20 Mg (dove Mg stà per Magnum) per le armi ad anima liscia, o i calibri in caso di combinato, se si tratta di armi a canna rigata occorre indicare il calibro espresso con il sistema mittel-europeo (quindi mm. e suoi sottomultipli), o con il sistema anglo-americano (quindi pollici e suoi sottomultipli). 5) La matricola, che può essere una serie di soli numeri, oppure una serie composta di lettere e numeri insieme, Nel caso di fucili semiautomatici è obbligatorio indicare la matricola del castello e quella della canna, ed in caso di possesso di più canne bisogna indicarle tutte, e se una di queste fosse slug, oppure magnum deve essere indicato il particolare. 6) Il numero di catalogo nazionale non compare su tutte le armi perché è stato istituito con la legge 110/1975, è entrato a pieno regime nel 1979, e nel 2011 con l'adozione della L. 183 sulla stabilità è stato abolito, quindi le armi antecedenti il 1975 e quelle dopo il 2011 ne risulteranno sprovviste. Marca, modello, calibro e matricola sono incisi sulla bascula o sul castello, e sulle canne Il numero di Cat. Naz. - se presente è inciso su bascula o su castello Ritorna alla pagina 89

90 Codice Penale Italiano Articolo 585. Armi. Agli effetti della legge penale, per "armi" si intendono: 1) quelle da sparo e tutte le altre la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona; 2) tutti gli strumenti atti ad offendere, dei quali è dalla legge vietato il porto in modo assoluto, ovvero senza giustificato motivo. Sono assimilate alle armi le materie esplosive e i gas asfissianti o accecanti. (1) (1) così sostituito dall'art. 3,

comma 59, della L. 15 luglio 2009, n. 94 Articolo 704. Armi. Agli effetti delle disposizioni precedenti, per armi si intendono: 1) quelle indicate nel n. 1 del capoverso dell'articolo 585; 2) le bombe, qualsiasi macchina o involucro contenente materie esplosive, e i gas asfissianti o accecanti. Ritorna alla pagina 90

91 Come si ottiene la licenza di caccia La licenza ha la durata di 6 anni e viene rinnovata dietro richiesta del titolare, associata a specifica documentazione medica di idoneità. Il documento è valido su tutto il territorio nazionale. Il modulo di richiesta, disponibile anche presso la Questura, il Commissariato di Pubblica Sicurezza o la stazione dei Carabinieri, può essere consegnato nei seguenti modi: direttamente a mano: l'ufficio rilascia una regolare ricevuta; per posta raccomandata con avviso di ricevimento; per via telematica, con modalità che assicurino l'avvenuta consegna. Alla richiesta si deve allegare: - due contrassegni telematici da euro 16,00 da applicare sulla richiesta e sulla licenza; - la certificazione comprovante l'idoneità psico-fisica, rilasciata dall'a.s.l. di residenza ovvero dagli Uffici medico-legali e dalle strutture sanitarie militari e della Polizia di Stato; - una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'abilitazione all'attività venatoria; - la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa di Euro 168,00 più un'addizionale di Euro 5,16 (come previsto dall'art.24 della legge nr. 157 dell'11 febbraio 1992); - la ricevuta di pagamento della tassa di concessione regionale, fissata ogni anno dalle singole regioni; - la ricevuta di versamento di Euro 1,27 per il costo del libretto valido 6 anni, da pagarsi per il primo rilascio e alla scadenza dei sei anni, richiedendo all'ufficio presso il quale si intende inoltrare la richiesta (Polizia- Carabinieri) gli estremi del conto corrente della corrispondente Tesoreria Provinciale dello Stato (il costo del libretto è di Euro 1,50 per la versione bilingue); - due foto recenti, formato tessera, a capo scoperto e a mezzo busto; - la documentazione o autocertificazione relativa al servizio prestato nelle Forze Armate o nelle Forze di Polizia o certificato di idoneità al maneggio delle armi rilasciato da una Sezione di Tiro a Segno Nazionale; - una dichiarazione sostitutiva in cui l'interessato attesti: di non trovarsi nelle condizioni ostative previste dalla legge; le generalità delle persone conviventi; o di non essere stato riconosciuto "obiettore di coscienza" ai sensi della legge n. 230 dell'8 luglio 1998, oppure di aver presentato istanza di revoca dello status di obiettore presso l'ufficio Nazionale per il Servizio Civile (Organo della presidenza del Consiglio dei ministri), ai sensi della legge n. 130 del 2 agosto 2007. Rinnovo: La licenza di caccia si rinnova alla scadenza del 6 anno. Nel periodo di validità viene rinnovata automaticamente con il pagamento della tassa di concessione governativa, che va versata prima dell'uso dell'arma per ciascun anno successivo a quello di emanazione della licenza. Per la domanda di rinnovo, che deve essere presentata prima della scadenza del titolo, va prodotta la stessa documentazione prevista per il rilascio, ad eccezione della certificazione attestante l'abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria, la certificazione relativa all'idoneità al maneggio delle armi e la dichiarazione di non essere stato riconosciuto "obiettore di coscienza", oppure l'istanza di revoca dello status di obiettore, trasmessa all'ufficio Nazionale per il servizio civile. Ritorna alla pagina 91

92 Cass. pen. Sez. I, Sent., (ud. 07-05-2013) 13-05-2013, n. 20474 può ritenersi adempiuto l'obbligo di diligenza nella custodia delle armi, la cui violazione è sanzionata dalla L. 18 aprile 1975, n. 110, art. 20, comma 1, quando tali oggetti siano riposti in luogo chiuso all'interno dell'abitazione o di sue pertinenze, cui non è consentito l'accesso indiscriminato a chiunque, né in modo immediato a chi frequenta la casa, "non sussistendo per il privato cittadino alcun obbligo di adottare particolari sistemi ed efficienti misure di difesa antifurto né rilevando l'eventuale inidoneità di tali modalità di custodia ad impedire l'impossessamento dell'arma da parte di minorenni o altri soggetti da ritenere incapaci o imperiti, dal momento che tale inidoneità può rilevare, sussistendone le condizioni, solo con riferimento alla diversa e specifica ipotesi prevista dalla citata Legge, art. 20 bis" (Cass., sez. 1, n. 7154 del 14/12/1999, Cariello, rv. 214960; sz. 1, n. 1295 del 9/12/1996, Curdo, rv. 206931; sez. 1, n. 15541 del 19/3/2004, PG in proc. Sallicandro, rv. 227934; sez. 1, n. 46265 del 6/10/204, Aiello, rv. 230153; sez. 1, n. 8027 del 25/1/2011, Cavallaro, rv. 249840). Si noti che le predette pronunce sono state rese in casi concreti nei quali un'arma regolarmente denunciata era stata lasciata dal proprietario all'interno della sua casa sopra, oppure all'interno di un armadio, o di un garage chiuso all'esterno, situazioni di fatto sovrapponibili a quella constatata nei riguardi dell'odierna ricorrente, con la conseguente loro assimilabilità anche nelle conseguenze giuridiche della condotta. Ritorna alla pagina 92

93 Unità di misura Un pollice è pari a 25,4 mm. Quindi un arma calibro.30" (centesimi di pollice visto che il punto davanti al numero vuol dire 0,xxx) è pari a 7,62 mm. infatti $0,30 \times 25,4$ è uguale a 7,62. Il grano (grs.) è una misura di peso che indica spesso la dose di polvere da usare o la massa/peso del proiettile; un grano equivale a 0,0648 grammi cioè ci vogliono 154,4 grani per fare 10 grammi. Il Joule è una misura di energia che indica l'energia cinetica di un proiettile; 1 Kgm (Chilogrammetro) equivale a 9,81 Joule. Spesso la velocità di un proiettile viene espressa in feet/sec. cioè in piedi al secondo anziché metri al secondo: bene, un piede è pari a 0,3048 metri, quindi un feet/sec è uguale a 0,3048 mt/sec. Ritorna alla pagina 93

94 Descrizione di una carabina bolt-action CANNOCCHIALE TACCA DI MIRA MIRINO ATTACCHI OTTICA OTTURATORE SICURA CANNA MAGLIETTA CINGHIA GRILLETTO SERBATOIO INTERNO CALCIO GUARDAMANO MANUBRIO OTTURATORE MAGLIETTA CINGHIA CALCIOLIO Ritorna alla pagina 94

95 L'esame per la licenza di caccia- Balistica Le armi a canna liscia semiautomatici Descrizione esterna di un fucile semiautomatico a canna liscia cassa otturatore manetta di armamento bindella ventilata Leva fissaggio guardamano asta Pulsante chiusura otturatore canna grilletto sicura calcio guardamano Ritorna alla pagina 95

96 QUIZ Pagina 1 Quali pallini vanno usati per la caccia al gallo forcello? Pallini ideali n 2 Pallini ideali n 4 Pallini ideali n 11 Che cosa è l Express? È un fucile ad avancarica Una doppietta con canne rigate Un fucile semiautomatico Dove si trova la camera di scoppio? Nella volata Nel settore iniziale posteriore della canna A 23 cm. dal vivo di culatta Cosa si intende per calibro di un arma a canna rigata? La lunghezza della canna Il diametro della canna Il diametro interno dell'anima della canna Qual è la distanza di tiro utile per un fucile a canna rigata di medio calibro 50 metri 300 metri 600 metri A cosa serve il collarino nei fondelli delle cartucce per fucili da caccia a canna liscia? A fermare la cartuccia nella camera di scoppio e consentire l'estrazione Per evitare che scivoli, tenendola in mano Come ornamento del bossolo Quando un arma è definita a canna rigata? Quando l'anima della canna è solcata da righe ad andamento elicoidale che obbligano il proiettile a ruotare sul proprio asse Quando la canna è tutta graffiata e/o rigata per urti Quando sono presenti dei motivi ornamentali di abbellimento Hanno diametro minore i pallini n 10, n 5 o n 00? Quelli del numero 10 Quelli del numero 5 Quelli del numero 00 In una carabina cal. 22 il calibro è espresso? In centesimi di pollice In libbre In millimetri 96

97 QUIZ Pagina 2 Che cosa è un fucile a pompa? Un fucile ad aria compressa Un fucile a ripetizione semplice, a funzionamento manuale Un fucile a ripetizione semiautomatica In una cartuccia cal. 12 quanto pesano i pallini della dose massima? 42 grammi 36 grammi 25 grammi Quali, tra i pallini elencati, sono di diametro maggiore? 10 7 4 Quando si verifica il rinculo in un arma? Quando si carica l'arma Quando si spara Quando si pulisce l'arma A quale distanza massima può arrivare un proiettile a palla unica sparato da un fucile a canna liscia cal. 12? A circa 1.000 metri A circa 700 metri Non oltre 500 metri Che pallini, tra quelli indicati, è consigliabile usare per cacciare il tordo? 2 8 10 Che cosa si intende per tiro utile? La distanza a cui colpendo un selvatico si è certi di abbatterlo La portata del fucile La distanza che bisogna mantenere da una abitazione Quali di questi componenti è a contatto dell'innesto? il piombo la borra la polvere Sparando con la stessa arma e inclinazione e cartucce caricate con pallini di diversa misura quali di queste avranno gittata maggiore? Quelle con pallini più leggeri Non c'è nessuna differenza Quelle con pallini più pesanti Qual è la funzione dell'innesto in una cartuccia? Innescare la polvere Contenere i pallini Contenere la polvere 97

98 QUIZ Pagina 3 Perché, prima di caricare i fucili o le carabine, bisogna sempre controllare che le canne siano libere? Perché se fossero otturate, si rischia di non colpire il bersaglio Perché se fossero sporche il fucile perde potenza Perché la presenza di corpi estranei potrebbe causarne lo scoppio Quale è la funzione specifica balistica relativa alla strozzatura interna delle canne dei fucili da caccia ad anima liscia? Poter colpire il bersaglio a lunga distanza Ottenerne una migliore e più corretta concentrazione di rosata Per ridurre la pressione dei gas all'interno delle canne Come si chiama la parte della canna di un fucile che contiene la cartuccia? Anima Volata camera di scoppio Che cosa è la bindella del fucile? È un attrezzo per fare misure È la cinghia per portare il fucile È un pezzo saldato sulla canna per favorirne il raffreddamento In un sovrapposto con canne aventi differenti strozzature, normalmente, quale sarà la canna con maggior strozzatura? E indifferente Quella superiore Quella inferiore In che arma, normalmente, si spara la munizione spezzata? Fucile a canna rigata Fucile a canna liscia Carabina da tiro a segno Quali di questi fucili ad anima liscia è consentito in zona Alpi? A tre colpi A cinque colpi A non più di due colpi Qual è il diametro di un pallino del n 7 1.5 mm. 2.5 mm. 1.1 mm. 98

99 QUIZ Pagina 4 A cosa serve la strozzatura della canna? Ad allargare la rosata dei pallini per tiri ravvicinati Per il tiro a palla A mantenere più unita la rosata di pallini al tiro utile Un fucile con una canna rigata e una liscia si chiama? Doppietta Combinato Può essere chiamato in entrambi i modi I fucili da caccia a pompa o a ripetizione, possono impiegare più di tre cartucce? Si No A seconda delle zone venatorie Qual è il diametro di un pallino del n 0? 3,9 mm. 2,5 mm. 1,1 mm. Come si chiama, in una doppietta, la parte corrispondente al castello del fucile semiautomatico? Batteria Estrattore Bascula Con quale proiettile si può cacciare l'ungulato? Pallettoni Palla unica Palle incatenate Quali, tra i pallini elencati, sono di diametro maggiore? 0 7 4 Dovendo denunciare all'Autorità di P.S. il fucile da caccia acquistato quali sono i requisiti

che l'arma deve avere per essere regolarizzata? Deve avere almeno la matricola Deve avere la matricola, la marca ed il calibro Basta la dichiarazione di vendita dell'armiere 99

100 QUIZ Pagina 5 Per essere sicuri di poter abbattere un Ungulato (Camoscio, Nel fucile a canna rigata quali munizioni vengono impiegate di cervo, cinghiale,etc.) usando la carabina quale tipo di palla norma? è meglio utilizzare? spezzate Palla totalmente blindata A palla unica Palla di solo piombo idurito Spezzate o a palla indifferentemente Palla espansiva (a punta in piombo molle o furata) In una carabina il calibro.270 è espresso in: millesimi di pollice In libbre In millimetri Con quale arma, tra quelle indicate, si può cacciare in Zona Alpi? Fucile monocolpo o a due colpi Fucile semiautomatico ridotto a tre colpi Con nessuna di queste A stagione inoltrata, cacciando la lepre che pallini è meglio usare? 8 11 4 Qual è il termine esatto del fucile da caccia a due canne non sovrapposte? a canne appaiate a canne orizzontali a canne giustapposte Qual è il diametro di un pallino del 5? 1,5 mm 2,9 mm 1,1 mm Cosa succede se un cacciatore spara con una canna otturata? Non si incendia la polvere I pallini si disperdoni Può scoppiare la canna 100

101 QUIZ Pagina 6 In un fucile semiautomatico cosa si intende per limitatore? Qual è la distanza di tiro utile per un fucile a canna liscia e Un dispositivo che introdotto nel fucile ne riduce la portata munizione spezzata? Un dispositivo che riduce la capacità del serbatoio 35 metri Un dispositivo che riduce il diametro della canna per aumentare la portata 70 metri A che cosa serve la scanalatura nel fondello del bossolo, presente in gran parte delle munizioni per carabina? Per distinguerle dalle munizioni per fucili a canna liscia Per permettere all'estrattore di agganciare il bossolo Come ornamento del bossolo Dov'è situata la capsula di innesto nelle cartucce per fucili da caccia? Al centro del fondello Nel proiettile All'interno del bossolo Il calibro nei fucili a canna liscia è rappresentato da un numero convenzionale che significa: Il peso delle canne in libbre Il numero delle sfere di diametro uguale a quello dell'anima della canna, ricavate da una libbra di piombo 95 metri Dove sono alloggiati i congegni di scatto e di percussione in una doppietta o sovrapposto? Nella bascula Nella camera di scoppio Nella culatta Quale dei seguenti fucili è proibito per la caccia in Italia?? La carabina ad aria compressa Il sovrapposto calibro 20 Il monocanna calibro 410 Come si chiama la parte posteriore della canna? Bascula Carcassa Culatta Il diametro della canna in decimi di pollice 101

102 QUIZ Torna ai Quiz pag. 1 Torna ai Quiz pag. 4 Torna ai Quiz pag. 2 Torna ai Quiz pag. 5 Torna ai Quiz pag. 3 Torna ai Quiz pag. 6 102

103 QUIZ Torna ai Quiz Pag.1 Torna ai Quiz pag. 4 Torna ai Quiz Pag.2 Torna ai Quiz pag. 5 Torna ai Quiz Pag.3 Torna ai Quiz pag. 6 103

104 Le Armi e la Legge Il bastone animato Il bastone animato è un bastone da passeggio celante al suo interno una lama che, una volta sguainata, può essere usata per difesa personale contro eventuali aggressori. La lama contenuta nel bastone è generalmente uno stocco, progettato per colpire di punta, come le spade utilizzate nei duelli nel Settecento e nell'Ottocento. Il bastone animato, attualmente in disuso, divenne comune in Europa a partire dal XVI secolo, in concomitanza con la diffusione, tra i gentiluomini, del bastone da passeggio, ed era ancora utilizzato negli anni trenta del XX secolo. È l'unica arma bianca per cui è ancora prevista una autorizzazione al porto, ai sensi del Regio decreto del 18 giugno 1931, n 773 (Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza), titolo II, capo IV (Delle armi), art. 42: Il Questore ha facoltà di dare licenza per porto d'armi lunghe da fuoco e il Prefetto ha facoltà di concedere, in caso di dimostrato bisogno, licenza di portare rivoltelle o pistole di qualunque misura o bastoni animati la cui lama non abbia una lunghezza inferiore centimetri 65 (misura finalizzata ad evitare che diventi arma insidiosa in quanto estrarre una lama lunga difficilmente passa inosservato). Ritorna alla pagina 104